



la Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico



DIP1 – DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Procedura per l'affidamento dei servizi tecnici quali la progettazione esecutiva compreso il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzioni lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, relativi all'intervento denominato "l'Archivio storico delle arti contemporanee (Asac) all'Arsenale di Venezia"

PRIMA FASE OPERATIVA:

MiC – PIANO STRATEGICO "GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI"

Annualità 2020 (somme residue) e Annualità 2021-2022 - D.M. 10 agosto 2020 (Rep. n. 396)

L'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac) all'Arsenale di Venezia - Restauro e riqualificazione funzionale edifici Comparto Officine e Magazzino del Ferro – Primo stralcio

C.U.P: D76J20001520001

C.I.G: 9648477F16

Soggetto attuatore

Fondazione La Biennale di Venezia

Cà Giustinian San Marco 1364/a

30124 Venezia

www.labiennale.org

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO

ASAC

Avv. Debora Rossi

GESTIONE E CONTROLLO

DELL'INTERVENTO

Ufficio Progetti Speciali

Arch. Arianna Laurenzi

R.U.P.

Ing. Cristiano Prizzele

Allegati: 01.1_Fascicolo grafico; 02_Programma funzionale; 03_Descrizione e consistenze dell'ASAC

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

PREMESSA.....	4
INQUADRAMENTO - IN ROSSO IL COMPARTO OFFICINE OVEST.....	6
1. INTRODUZIONE ALL'ARCHIVIO STORICO DELLA BIENNALE DI VENEZIA – ASAC.....	7
1.1 COERENZE, SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ PROGRAMMATICHE	13
2. CENNI STORICI SUGLI EDIFICI.....	14
3. DISPONIBILITÀ DEI BENI OGGETTO DI INTERVENTO	17
4. STATO DEI LUOGHI E DATI DIMENSIONALI	18
PLANIMETRIA STATO DI FATTO COMPARTO OFFICINE OVEST	25
5. SERVIZI PREVISTI E INDICAZIONI METODOLOGICHE.....	26
5.1 ATTIVITÀ OGGETTO DI GARA.....	26
5.2 ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE	27
5.3 INDAGINI GIÀ EFFETTUATE	28
6. REQUISITI TECNICI E LINEE DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE .	29
6.1 REQUISITI TECNICI DI PROGETTO	29
6.2 LINEE DI INTERVENTO ARCHITETTONICO	32
6.3 INDIRIZZO PROGETTUALE RIQUALIFICAZIONE E PERIMETRAZIONE STRADAL CAMPAGNA	38
6.4 LINEE DI INTERVENTO IMPIANTISTICO	40
7. FONTI DI FINANZIAMENTO	44
8. CRITERI AMBIENTALI MINIMI E PROGETTAZIONE BIM.....	44
8.2 PROGETTAZIONE IN MODALITÀ BIM.....	45
9. LIVELLI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO	46

9.1 PROGETTAZIONE ESECUTIVA.....	47
9.2 COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	48
9.3 TEMPI DI SVOLGIMENTO	48
9.4 CATEGORIE DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI ATTINENTI.....	49
10. VERIFICHE, PARERI E AUTORIZZAZIONI.....	50
11. VINCOLI DI LEGGE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	52
12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	53
13. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	60
13.1 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, SCELTA DEL CONTRAENTE, CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO.....	60
14. STIMA DEL QUADRO ECONOMICO	62
15. CRONOPROGRAMMA	64
Allegati al DIP	64

PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo della Progettazione è redatto dal R.U.P. ai sensi dell'art. 15 comma 6 del D.P.R. 207/2010 e costituisce l'atto iniziale per avviare il procedimento di conferimento delle attività di progettazione.

Il progetto coincide con la prima fase operativa di intervento e consiste nel **restauro e riqualificazione funzionale del comparto Officine ovest, Magazzini del Ferro, adibiti alle attività di consultazione e spazi polivalenti dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee ASAC** finanziato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 10 agosto 2020 (Rep. n. 396) registrato dalla Corte dei Conti in data 3 settembre 2020 al n. 1834 nell'ambito del Piano Strategico **"Grandi Progetti Beni Culturali" – Annualità 2020 (residuo), annualità 2021 e 2022.**

L'intervento si inserisce nel contesto di un più ampio piano di recupero e valorizzazione di tutta l'area sud-est dell'Arsenale da parte de La Biennale di Venezia, che ha consentito di rendere fruibile al pubblico buona parte degli edifici di tale area, con utilizzi per attività espositive, intrattenimento, formazione artistica, stage e attività legate alla logistica e accoglienza del pubblico. L'opera costante di recupero degli edifici e delle aree dell'Arsenale sud-est ha permesso di accrescere lo status de La Biennale con l'obiettivo di creare spazi dedicati per ciascun settore. I documenti che descrivono le funzioni dei Soggetti che concorrono all'attuazione dell'intervento sono:

- il **Disciplinare** regolante i rapporti tra il Segretariato Generale - Servizio V del MiC, responsabile dell'attuazione del Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" e il Segretariato regionale del MiC per il Veneto – 23.12.2020;
- l'**Accordo per l'attuazione** dell'intervento siglato dal Segretariato regionale del MiC per il Veneto e La Biennale di Venezia – 25.02.2021.



1. Ricostruzione digitale dell'edificio 287 – Magazzini del Ferro, render a titolo esemplificativo.

INQUADRAMENTO - IN ROSSO IL COMPARTO OFFICINE OVEST



1. INTRODUZIONE ALL'ARCHIVIO STORICO DELLA BIENNALE DI VENEZIA – ASAC

Cenni Storici

L'Archivio storico delle arti contemporanee (Asac) viene inaugurato nel 1928 con la denominazione di *Istituto storico d'arte contemporanea*, successivamente trasformata in *Archivio storico d'arte contemporanea*, quindi dal 1972 in *Archivio storico delle arti contemporanee*. Con la creazione di tale struttura la Biennale si dota di un specifico istituto incaricato non solo della conservazione dei materiali documentari progressivamente versati dai differenti uffici, ma anche del loro incremento con fondi e raccolte di altra provenienza.

Nel 1973 (legge n. 438), in seguito alla generale riforma dell'ente, Asac acquisisce anche competenze di ideazione, promozione e organizzazione di attività culturali di carattere permanente e nell'anno successivo viene riconosciuto settore permanente di ricerca e produzione culturale, insieme ai settori già operanti quali Arti visive, Cinema, Musica e Teatro.

Dal 1976, in seguito al notevole incremento di materiale, Asac ottiene una sua autonoma sede a Ca' Corner della Regina (precedentemente era collocato, congiuntamente agli altri uffici della Biennale, presso il Palazzo Municipale, poi a Palazzo Ducale e successivamente a Ca' Giustinian). Nel 2001 uffici e personale vengono trasferiti presso il Vega del Parco scientifico e tecnologico di Marghera, mentre la Biblioteca nel 2009 viene definitivamente collocata presso il Padiglione centrale ai Giardini.

A partire dal 2009, vengono avviati gli interventi di riordino ed inventariazione del Fondo Storico e Fondo di deposito, con la supervisione della Soprintendenza Archivistica. Dal 2008 l'Archivio riapre al pubblico, garantendo la consultazione dei materiali nella sede di Porto Marghera, presso il Parco Scientifico Tecnologico, oltre a fornire il servizio di reference da remoto.

Presso l'ASAC è raccolto il patrimonio documentale prodotto o acquisito dalla Biennale dal 1895 ad oggi. I differenti materiali sono distinti sulla base dei differenti supporti e delle relative esigenze conservative nei seguenti fondi e collezioni:

- Fondo storico
- Fondo artistico
- Fototeca
- Cineteca

- Mediateca
- Manifesti
- Biblioteca
- Periodici
- Collezione partiture e spartiti
- Raccolta documentaria
- Fondi terzi

Per la descrizione e consistenza in metri lineari dei fondi si rimanda all'allegato al DIP: Descrizione fondi archivistici ASAC.

Alcuni materiali dell'Archivio, che presentano particolari esigenze conservative, sono stati depositati in strutture specialistiche, fra cui le pellicole infiammabili, custodite presso la Cineteca Comencini di Milano e la Cineteca di Bologna. Parimenti una parte dei disegni, progetti, modelli relativi al "Progetto Venezia" del 1985 (206 progetti: disegni e modelli) e del "Concorso per il Padiglione Italiana", 1988. (12 progetti: disegni e modelli) sono attualmente conservati presso l'Archivio Progetti dello IUAV di Venezia e faranno ritorno in archivio nel 2027.

Accanto alle tipiche attività di riordino, inventariazione, messa in sicurezza e catalogazione, si affianca la valorizzazione di fondi e collezioni attraverso le mostre realizzate sistematicamente a partire dal 2009 dall'archivio con la collaborazione dei direttori artistici di settore nelle sedi della Fondazione. La valorizzazione avviene anche attraverso la circolazione dei documenti, richiesti da studiosi e istituzioni terze ai fini di studio, mostre e pubblicazioni e ad essa si affianca un'attività di acquisizione di archivi di terzi di particolare interesse storico artistico.

IL Nuovo ASAC/Centro Internazionale di ricerca sulle arti contemporanee all'Arsenale

A partire dal 2020 La Biennale di Venezia è impegnata nell'avviare un polo internazionale permanente per la ricerca sulle arti contemporanee aperto a ricercatori e istituzioni nazionali e straniere. Il progetto nasce dal potenziamento delle attività dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) per il quale si prevede la ristrutturazione di una nuova sede fisica all'interno dell'Arsenale, contigua agli spazi delle Mostre e alla Biblioteca dei Giardini. Questo è l'ambito in cui la Biennale, produttrice di grandi Mostre e Festival di Arte, Architettura, Cinema, Danza, Musica e Teatro, intende sviluppare un maggiore dialogo fra i curatori delle diverse sezioni sui contenuti che hanno attraversato la sua storia dalla fondazione ai giorni nostri.

L'obiettivo è che tutto quanto viene proposto dai curatori non si esaurisca nell'arco delle singole mostre, ma divenga materia di approfondimento e di elaborazione di possibili sviluppi futuri in stretto collegamento con la società contemporanea. Nell'ambito di questo progetto, inoltre si intende sviluppare un dialogo e collegamento costante con Istituzioni culturali, Archivi e Università nazionali e internazionali al fine di condividere dati sui rispettivi fondi, informazioni su progetti in corso al fine di ampliare la possibilità di fruizione da parte di studenti ricercatori e artisti.

Le attività che ruotano intorno alla vita del nuovo Archivio/ Centro di Ricerca, sono connotate da una forte natura di relazione e scambio:

attività di ricerca del Centro Internazionale della Ricerca sulle Arti Contemporanee in collaborazione con le università: tale attività è iniziata nel 2022 con il progetto *"Mappa geopolitica degli artisti che hanno partecipato alle Biennali negli ultimi 20 anni, dal 1999 al 2020"*; Si aggiunge il filone di studio del progetto Biennale College Interno ASAC e della Biennale College scrivere in residenza (relativo a tutti i settori di attività della Biennale). Tali percorsi di studio hanno come obiettivo l'evidenza in esiti pratici, quali pubblicazioni, convegni, workshop;

convegni, conferenze e mostre attività tesa a favorire la conoscenza della storia della Biennale e il patrimonio dell'archivio attraverso incontri, ai quali partecipano studenti, docenti, ricercatori e professionisti della cultura, e mostre allestite presso le sedi della Fondazione realizzate in collaborazione con i direttori artistici dei settori di attività;

supporto e sviluppo di progetti artistici speciali che dialogano con l'archivio storico, come l'installazione immersiva *"Archèus Labirinto Mozart"* a Forte Marghera;

acquisizione/ospitalità di fondi terzi ampliamento delle risorse a disposizione dell'utenza, tramite l'**acquisizione di fondi terzi**, quali l'archivio Luca Ronconi, l'archivio del Premio di Architettura Città di Oderzo e dell'archivio fotografico di Lorenzo Capellini. Importante anche la sottoscrizione dell'accordo con la Fondazione Nono per il trasferimento dei Fondi presso la nuova sede dell'Arsenale non appena completati i lavori di restauro;

valorizzazione dei fondi conservati attraverso la realizzazione di una nuova versione del database consultabile online ASACdati, ciò in parallelo alle attività di reference per l'utenza e di riordino, inventariazione, messa in sicurezza e catalogazione dei documenti d'archivio; prestiti di opere del fondo artistico, del fondo manifesti, della mediateca, della fototeca e di documenti dell'archivio a istituzioni terze; attività propedeutiche alle pubblicazioni Biennale.

In questa linea d'azione si inserisce la predisposizione di una nuova ed avanzata infrastruttura integrata per la fruizione innovativa, multimediale, multicanale ed agile dei contenuti dell'Archivio de La Biennale e che ne aumenti l'accessibilità in funzione di:

- Arricchimento dell'offerta a supporto della nuova sede dell'archivio attraverso strumenti di consultazione ibrida (online/onsite);
- Realizzazione di una **piattaforma di conservazione digitale e di fruizione multicanale** dell'archivio multimediale di ASAC che sia:
- Potenziamento della base dei dati attraverso la **digitalizzazione e la catalogazione/metadatazione degli oggetti multimediali in archivio (audio, video, foto)**, da restituire in modalità streaming e potenziando la portata dei risultati di ricerca;
- Avvio un percorso di **digital preservation** in grado di tutelare e conservare al meglio gli oggetti in archivio maggiormente esposti all'usura.

Vantaggi:

- **Accrescere il livello di fruizione** degli Archivi (sia in termini di funzioni d'uso che di occasioni d'uso): **maggiore utenza**;
- **Potenziare gli strumenti di restituzione**, le modalità di ricerca, le componenti di fruizione multimediale e le consistenze delle basi di dati: **migliori performance**;
- **Aumentare i Touch Point** con l'utenza ed accrescere il traffico generabile sia online che onsite: **maggior numero di occasioni d'uso**;
- **Aumentare il livello di sicurezza e prevenzione** per la tutela e la conservazione degli oggetti in archivio: **maggior livello di tutela e conservazione**;
- Realizzare una infrastruttura in grado di **generare un Hub di ricerca evoluta** ed un ecosistema di contenuti: **maggior livello di servizio**;

Linee di intervento:

- **Sviluppo di una piattaforma software per la messa online e la fruizione** degli archivi ASAC:
 - Soluzione web based, basata su piattaforme open source, interoperabili
- **Realizzazione di spazi di lavoro e consultazione onsite** attraverso la realizzazione di stazioni di consultazione multimediale nella nuova sede dell'Archivio:
 - Postazioni multimediali per la fruizione digitale ;

- Potenziamento dei data base per accrescere la qualità dei risultati attraverso la **digitalizzazione, catalogazione e metadatazione**
- **Sistema di fruizione OnSite**
 - Predisposizione di una piattaforma di fruizione OnSite con postazioni multimediali per la consultazione dei contenuti (testi, foto, audio e video);
 - Predisposizione di show-device (megascreen) per la proiezione.

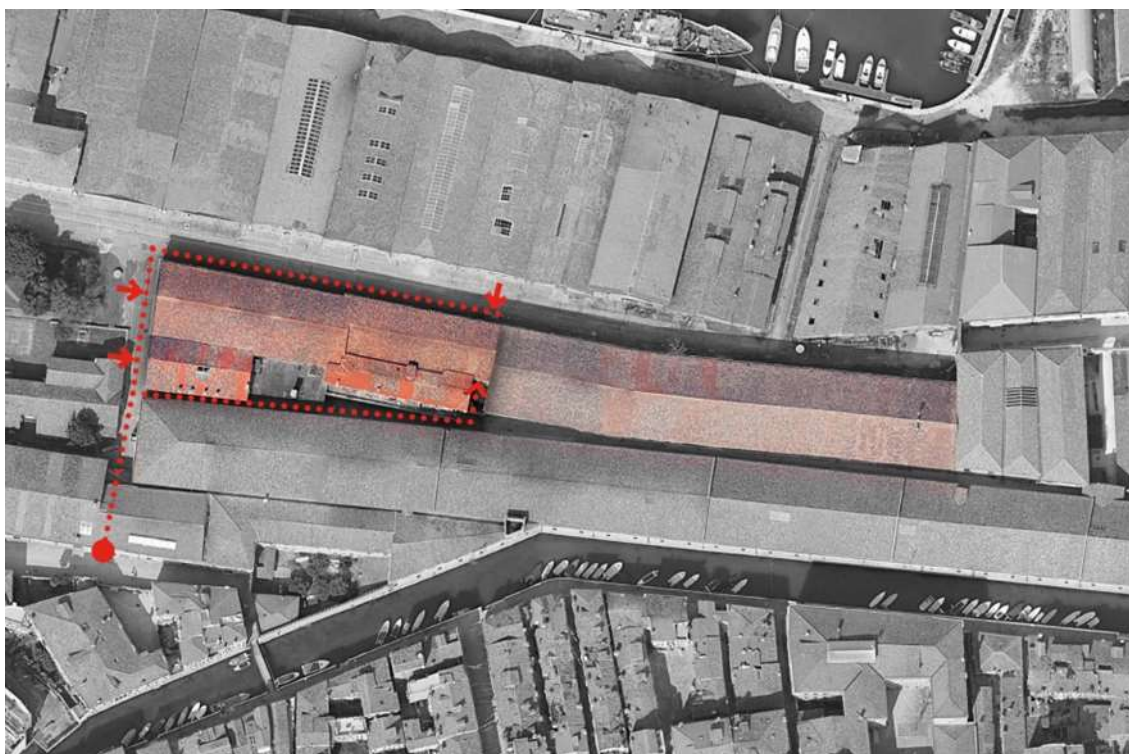
La prima fase operativa d'intervento, descritta dal presente DIP, si occuperà della parte prevalentemente pubblica dell'Archivio, ovvero le aree dedicate alla consultazione e spazi polivalenti unitamente al restauro e valorizzazione del bene da conservare nella sua storica e caratteristica bellezza monumentale. **Gli edifici coinvolti in questa fase appartengono alle Officine ovest conosciuto come Magazzini del Ferro (287-287A-290-290A-291);** si configurano come i volumi di testa dell'intero comparto e si estendono ad est con le Officine Congegnatori e Aggiustatori ed Acque Minerali, oggetto della seconda fase di interventi relativi al progetto dell'Archivio Storico. Questi volumi presentano, per conformazione tipologica, la possibilità di avere accessi indipendenti a seconda della necessità funzionale e quindi essere utilizzati singolarmente o, al contrario, collegati tra loro grazie a passaggi interni. Gli altri vantaggi legati alla collocazione dell'archivio all'Arsenale sono:

- vicinanza all'ingresso dell'area sud-est attraverso la Porta Duca degli Abruzzi sul Campo della Tana;
- possibilità di creare attività permanenti nell'area, ovvero attive tutto l'anno e non solo durante i mesi delle mostre internazionali;
- stabilire una stretta connessione con le attività espositive della Biennale, alle manifestazioni del settore Danza Musica Teatro, alle attività di College sempre più numerose in Arsenale.

Il comparto officine ovest, di epoche storiche differenti, oggi risulta non utilizzato da lungo tempo. Questo abbandono sta creando gravi danni alle strutture portanti, soprattutto a causa delle infiltrazioni di acqua piovana. Il progetto di restauro è anche l'occasione migliore per riqualificare gli edifici e questa parte dell'area arsenalizia.

Il costante accrescimento del patrimonio archivistico della fondazione sottopone i depositi odierni ad una continua sistemazione e gestione dello spazio al fine di garantire la migliore conservazione possibile. Inoltre, grazie al carattere pluridisciplinare dell'archivio, negli ultimi anni anche fondi esterni alla Biennale trovano posto nell'Asac.

Il progetto punta a ricercare un'identità che caratterizzi il nuovo archivio della Biennale all'interno dell'Arsenale come polo permanente di ricerca sulle arti contemporanee, come meglio sopra descritto.



Accessibilità al comparto Officine ovest – Fotopiano 2021

1.1 COERENZE, SINERGIE E COMPLEMENTARITÀ PROGRAMMATICHE

L'intervento proposto è:

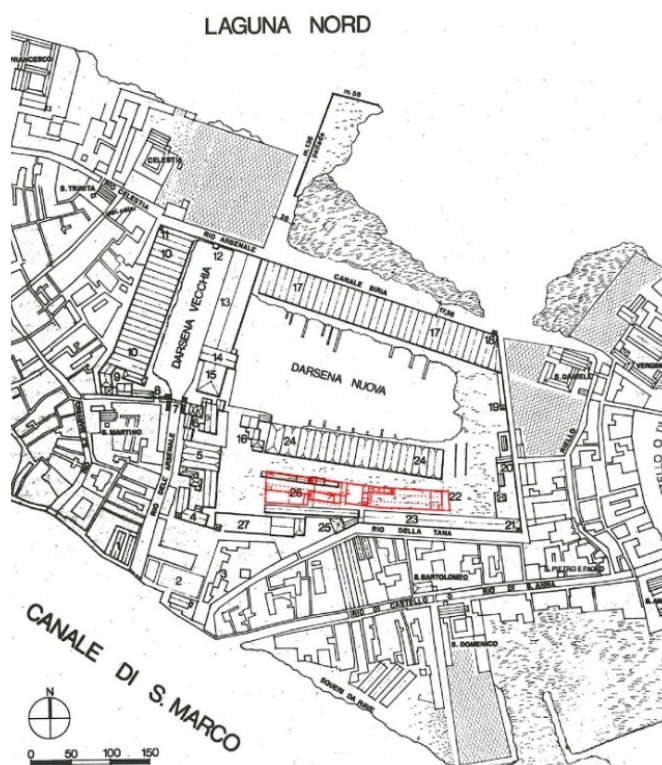
- **coerente con le linee programmatiche espresse dagli strumenti** di pianificazione territoriale e urbana, come ripresi nel “Documento Direttore per l’Arsenale di Venezia – 2015”, quale documento di carattere strategico che definisce le linee guida di trasformazione e gestione dell’area e che sono sintetizzabili nell’obiettivo di tutela e rigenerazione del compendio;
- **sinergico rispetto alle iniziative di recupero e valorizzazione** dell’Arsenale di Venezia, potendo garantire il recupero e pieno riuso di un edificio di grande importanza storica quale testimonianza dello sviluppo del complesso;
- **complementare rispetto ad altre iniziative in corso** da parte del Comune di Venezia e della competente Soprintendenza per il recupero e la valorizzazione di altri edifici del compendio

2. CENNI STORICI SUGLI EDIFICI

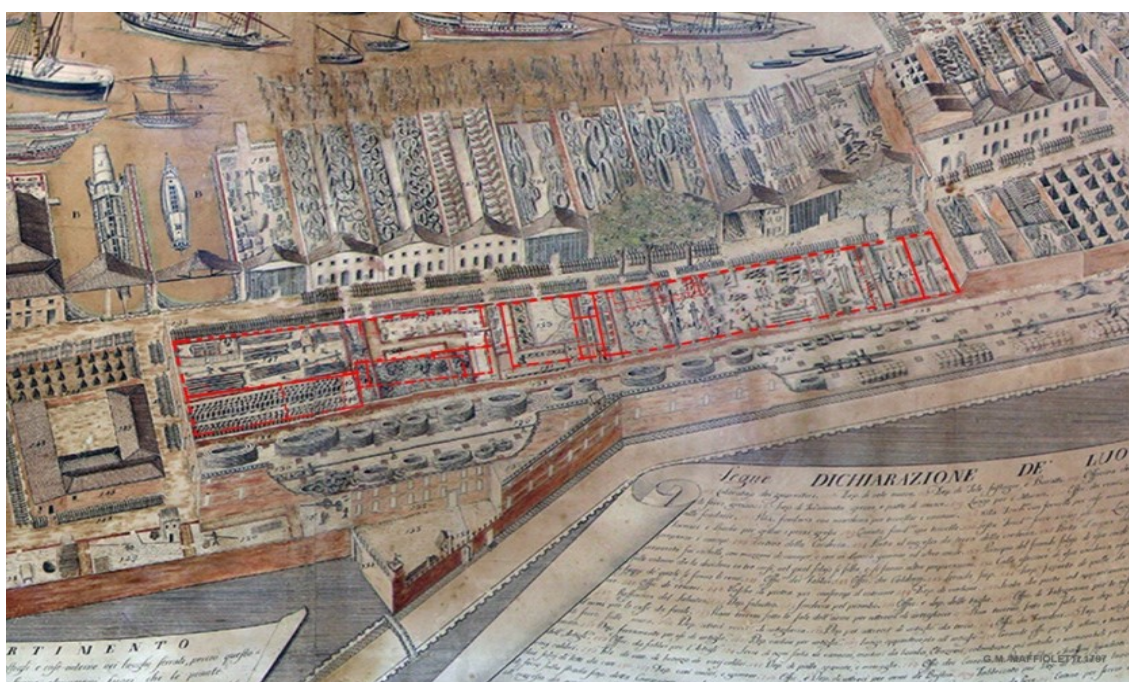
Il comparto Officine ovest, oggetto degli interventi di riqualificazione, ha origine intorno all'inizio del cinquecento con la costruzione di alcuni laboratori, si ipotizza di opere in ferro (rif. n.2), collocati nell'ampio spazio denominato *stradal campagna* tra i magazzini marittimi a nord, fulcro della produzione navale, e l'attuale edificio delle Corderie. Nel corso del XVI secolo questo percorso venne parzialmente occupato da edifici che in poco tempo formarono una fila ininterrotta da est a ovest, separati dalle Corderie da una stretta e lunga via denominata calle della Tanetta (di seguito *calletta*) che corre lungo tutto il fronte sud del comparto. La struttura originale degli edifici era presumibilmente lignea (come i magazzini marittimi) e successivamente, a seguito di un piano di intervento e ristrutturazione edilizia che interessò prevalentemente lo *stradal campagna*, ricostruita in muratura portante conservando parte delle capriate di tipo Palladiana composta.

Alla caduta della Repubblica di Venezia, come testimonia la planimetria di Gian Maria Maffioletti (rif. n.3), il comparto di progetto si componeva di un lungo agglomerato di edifici comunemente chiamati *Officine de le armi* per una lunghezza di quasi 210 metri utilizzati come strutture di supporto delle vicine fabbriche navali. L'ingresso principale era, così come oggi, sul fronte ovest ed introduceva ai diversi ambienti tra cui depositi di catrame, officine dei *remeri*,

2. Interpretazione della veduta del De Barbari – situazione dell'Arsenale nel 1475.



mureri e taglieri, suddivisi da molte partizioni interne murarie. Tutti i lavori eseguiti in quest'area furono dettati dai processi di espansione dell'arsenale e le nuove esigenze funzionali e tecniche degli ambienti di lavoro.



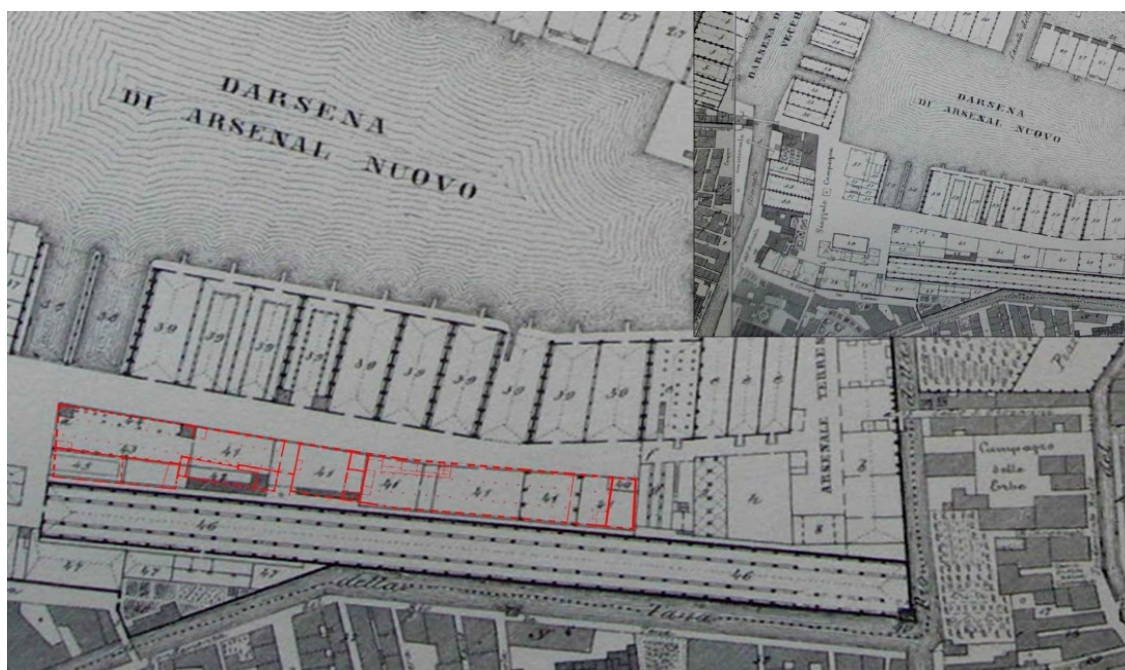
3. 1797 – G. M. Maffioletti

Gli edifici di questo comparto non cambiarono la loro natura se non a seguito degli interventi di riordino ottocenteschi resi necessari a causa delle dominazioni straniere (francesi ed austriache) che stravolsero l'assetto originario dell'Arsenale. Le ristrutturazioni di questi anni ci restituiscono gli spazi come li vediamo oggi e hanno contribuito alla loro suddivisione. Gli ambienti interni subirono una significativa alterazione dall'originaria frammentazione nella disposizione dei locali, la maggior parte delle partizioni interne vennero demolite ed i grandi ambienti sono tutt'ora scanditi da due file di colonne in ghisa a sostegno di travi per carroponte che oggi testimoniano gli utilizzi precedenti (*rif. n.4*).

I fronti principali sono stati mantenuti nella parte ovest del comparto con i **Magazzini del Ferro** (287A-287) e l'edificio denominato **ex Deposito Catrame**, successivamente **Officine del Genio Navale** (290). Oltre ai volumi storici, due edifici ricostruiti nel corso dell'ottocento completano il comparto Officine ovest (291-290A). L'insieme di edifici si estende per una lunghezza di quasi 90 metri e in continuità ad essi, ulteriori 120 metri corrispondono al comparto Officine est:

Congegnatori – Aggiustatori e Acque minerali (288-289-289A). Più che una separazione fisica, i due comparti erano storicamente divisi dalle differenti destinazioni d'uso. Nel 2000, con le prime concessioni degli edifici del compendio Arsenale sud da parte dell'Agenzia del Demanio a La Biennale, vennero eseguiti interventi di adeguamento e restauro conservativo degli edifici confinanti con il comparto di progetto.

Si sottolineano alcune demolizioni che hanno interessato la porzione di *Calletta* compresa tra il fronte sud del comparto Officine est e l'edificio delle Corderie. Questi interventi hanno contribuito a ripristinare il percorso rettilineo, liberando lo spazio da partizioni murarie che lo suddividevano in più ambienti. Sulle murature degli edifici, sono ancora presenti le tracce degli appoggi murari e residui di parti intonacate.



4. Fratelli Combatti, 1846.

Riferimenti bibliografici:

- Casoni G., Guida per l'Arsenale di Venezia, Venezia 1843;
Martini F., Progetti e lavori per il riordinamento ed ingrandimento dell'Arsenale marittimo di Venezia, Venezia 1877;
Bellavitis G., *L'Arsenale di Venezia, storia di una grande struttura urbana*, Venezia, Cicero editore, 2009;
Concina E., *L'Arsenale della Repubblica di Venezia*, Milano, Electa, 2006.

3. DISPONIBILITÀ DEI BENI OGGETTO DI INTERVENTO

Gli edifici rientrano nelle aree del compendio Arsenale sud trasferite a titolo gratuito dall'Agenzia del Demanio – Direzione Veneto al Comune di Venezia con verbale di consegna e perimetrazione prot. 2013/2098/DR-VE sottoscritto in data 06.02.2013 ai sensi del Decreto Legge 18 ottobre 2012 n.179 coordinato con la Legge di conversione 17 dicembre 2012 n.221.

Il comparto Officine ovest e Magazzini del Ferro apparteneva alle aree “sine die” del Comune di Venezia tuttavia mantenute in uso gratuito alla Marina Militare che negli anni li ha utilizzati come magazzini e depositi. In attuazione della prima fase di interventi previsti da La Biennale e finanziati dal piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”, viene definito il riassetto patrimoniale del compendio Arsenale con protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2022 tra il Comune di Venezia, il Ministero della Cultura e il Ministero della Difesa. Il nuovo verbale di perimetrazione, in rettifica del precedente (06/02/2012), individua correttamente gli ambiti e ridefinisce le aree “sine die” della Difesa, riallocando le funzioni militari ivi svolte, per assicurare la tempestiva e funzionale realizzazione degli interventi finanziati dal Ministero della Cultura.

Con **verbale del 18 maggio 2022** l'area e gli edifici di progetto, di proprietà del Comune, vengono consegnati in uso esclusivo alla fondazione La Biennale di Venezia al fine di procedere con le indagini conoscitive e le opere preliminari di messa in sicurezza, per poter svolgere le attività progettuali e gli interventi di restauro.

4. STATO DEI LUOGHI E DATI DIMENSIONALI

Il comparto Officine ovest consiste di cinque edifici accorpati tra loro per una superficie complessiva di circa 3.125 mq, collocati tra lo *stradal campagna* a nord dove affacciano gli edifici in concessione alla Marina Militare e la *calletta* a sud. Di questi volumi, i tre principali che mantengono i caratteri costruttivi storici dell'architettura arsenalizia sono:

- i *Magazzini del Ferro* (287A-287) - superficie di 2.088 mq;
- l'edificio denominato *ex Deposito Catrame*, in seguito *Officine del Genio Navale* (290) – superficie di 320 mq.

ai quali si addossano due volumi ottocenteschi (rif. n.6,7):

- porzione delle *ex Fonderie* (290A) – superficie di 225 mq;
- *ex uffici e servizi della Marina Militare* (291) – superficie di 490 mq.



5. Il fronte ovest dei Magazzini del Ferro e Officine del Genio Navale adiacenti.

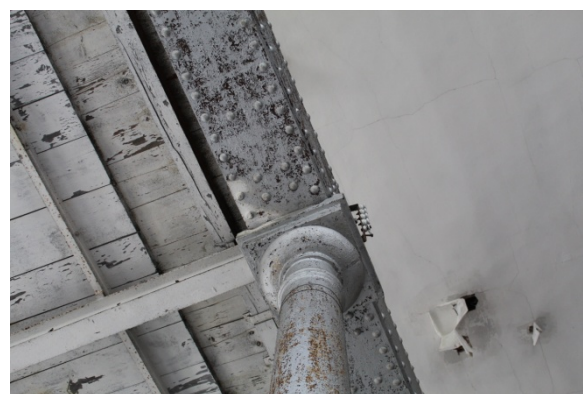


6. L'edificio 290 prospiciente le Corderie.

7. I due volumi tardo ottocenteschi in affaccio sulla Calletta. La trave in cls segna una separazione visiva tra i due comparti Officine.



I magazzini del Ferro si configurano come un unico corpo di fabbrica lungo 85 metri, suddiviso in due vani lunghi rispettivamente 50 m (287) e 35 m (287A) con una larghezza di 18 e 13 m e un'altezza alla gronda di 8,50 m. Questi due ambienti sono fisicamente separati da una partizione in muratura piena che si apre, in corrispondenza dell'asse centrale della fabbrica, in una grande arcata. Entrambi sono caratterizzati dalla presenza di soppalchi lignei in appoggio su travi metalliche casserate su colonne in ghisa che costituiscono la struttura per i due carroponti tardo ottocenteschi, suddividendo lo spazio in tre navate (rif. n.8). La struttura portante è realizzata in muratura di mattoni pieni faccia a vista sui fronti esterni e parzialmente intonacati nella quasi totalità degli interni a sostegno delle capriate lignee tipo Palladiana Composta di cui alcune già interessate da interventi di consolidamento strutturale e restauro conservativo. Il sistema di copertura si articola in arcarecci lignei, fissati sui puntoni delle capriate, a sostegno dei correnti e il piano sottotegola in pannelle in cotto. Le aperture sono presenti solo sul fronte nord sia al piano terra che al piano soppalco schermate all'esterno da grate in ferro, ciò è dovuto alla presenza degli altri tre volumi addossati al fronte sud (rif. n.9). Il piano di calpestio è in cemento ed è evidente la presenza di rotaie per la movimentazione dei carichi pesanti che si protendono fino allo spazio esterno. L'ingresso principale sia dei *Magazzini del Ferro* che delle *Officine del Genio Navale* si attesta sul fronte ovest e si presenta in mattoni faccia a vista e contorno delle aperture in pietra d'Istria, così come le cornici di basamento e coronamento. Ulteriori accessi ai *Magazzini del*



8.



9.

Ferro sono sul fronte nord e in corrispondenza di un passaggio che collega lo *Stradal Campagna* alla *Calletta*, dividendo sostanzialmente in due comparti le Officine. L'edificio è stato oggetto di parziali interventi di recupero nel corso del novecento. Ne sono testimonianza il controsoffitto continuo che impedisce la vista delle capriate e gli infissi nel prospetto verso lo *Stradal Campagna*. Non sembrano invece essere state interessate dall'intervento le murature, la pavimentazione in cemento e la struttura del soppalco.

Anche le *Officine del Genio Navale* 290 possono essere suddivise in due parti, la prima presenta le stesse caratteristiche strutturali e tipologiche dei Magazzini del Ferro (rif. n.10) mentre la porzione retrostante, a seguito di rimaneggiamenti ottocenteschi è stata ricostruita con una copertura piana in conglomerato cementizio, 290A. Questi due volumi, originariamente usati come deposito di barili di catrame, in seguito vennero adibiti a fonderie e conservano al proprio interno l'unico forno fusorio superstite ai giorni nostri tra quelli dell'Arsenale. Gli edifici non sono stati interessati da interventi mirati alla conservazione fatte salve alcune fettonature delle capriate lignee in questo caso lasciate a vista, tuttavia in corrispondenza del lucernario di colmo, le travi sono particolarmente a rischio. Viceversa il corpo in calcestruzzo è in completo stato di abbandono e degrado con vistosi effetti di corrosione delle armature con espulsione del copriferro. Sono presenti infiltrazioni d'acqua in corrispondenza del compluvio con l'adiacente edificio 287 (rif. n.11).





11.

L'ultimo edificio del comparto era adibito ad uso *uffici, servizi e deposito di attrezzature militari della Marina Militare* (291). Anche questo edificio ha subito molti rimaneggiamenti e ad oggi si presenta come un volume su due livelli in mattoni pieni intonacati. Sono presenti controsoffittature in arelle e gli spazi interni sono in stato di degrado dovuto in particolare la copertura che necessita di interventi di messa in sicurezza urgenti. In questo edificio sono presenti due corpi scala che lo connettono con i Magazzini del Ferro (rif. n.12,13).

Al primo piano è stato realizzato un ampliamento sottoforma di terrazzo su pilastri in calcestruzzo. A differenza dei Magazzini adiacenti, in questo volume il piano di calpestio del piano terra è rialzato. La terrazza, in particolare i pilastri e il cordolo in calcestruzzo, presentano importanti segni di degrado e necessitano di interventi di restauro o demolizione. Attualmente il piano terra dell'edificio è utilizzato da La Biennale come deposito delle attrezzature per la manutenzione degli spazi espositivi.



13. Il terrazzo in parte puntellato dell'edificio 291.

14. Il ballatoio dell'edificio con affaccio sulla Calletta e l'edificio delle Corderie.



4.1 DATI DIMENSIONALI E IDENTIFICATIVI

Comune di VENEZIA/ Arsenale, da Catasto:

- rif. **Fg. 16**, Mappale **5473** per edifici **287A-287**;
- rif. **Fg. 16**, Mappale **5471** per edifici **291-290A-290**.

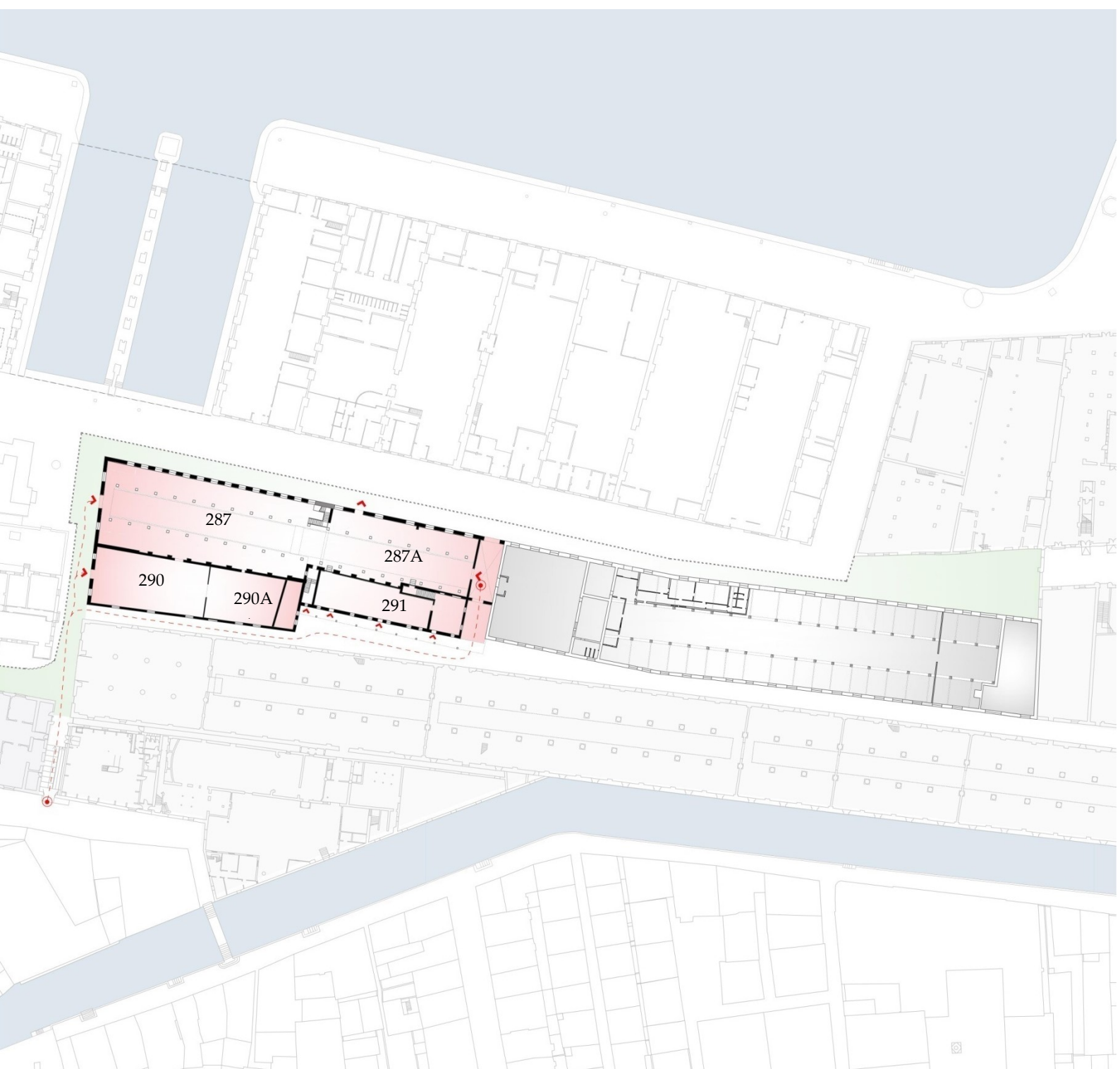
Dati dimensionali Edificio	287A	287
Lunghezza	33,95 m	51,31 m
Larghezza media	13,80 m	18,20 m
Altezza alla gronda	8,50 m	8,50 m
Altezza all'intradosso catena	---	---
Altezza al colmo	11,85 m	12,60 m
Superficie complessiva	700 mq	1388 mq
Volume lordo complessivo	4.781 mc	9590 mc
Quota media pavimento	1,80-6,94 m slm	1,84-6,85 m slm
Numero piani	1 + soppalco	1 + soppalco

Dati dimensionali Edificio	290A	290	291
Lunghezza	20,50 m	26,00 m	37,00 m
Larghezza media	11,00 m	12,35 m	7,60 m
Altezza alla gronda	5,20 m	7,90 m	8,70 m
Altezza all'intradosso	---	---	---
Altezza al colmo	---	11,10 m	10,80 m
Superficie complessiva	225 mq	320 mq	490,00 mq
Volume lordo complessivo	1173 mc	3050 mc	2409,50 mc
Quota media pavimento	2,30 m slm	2,30 m sml	2,43-5,70 m slm
Numero piani	1	1	2

Si rimanda agli allegati al DIP1 per approfondimenti.

PLANIMETRIA STATO DI FATTO COMPARTO OFFICINE OVEST

-  ASAC prima fase,
finanziamento MiBACT
-  Riqualificazione *Stradal Campagna*
-  ASAC seconda fase, fondi PNC



5. SERVIZI PREVISTI E INDICAZIONI METODOLOGICHE

5.1 ATTIVITÀ OGGETTO DI GARA

- l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla redazione del Progetto Esecutivo comprensivo dei livelli progettuali precedenti (Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e Progetto Definitivo) ai sensi dell'art. 23 c. 4 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.;
- coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, verifica preventiva dell'interesse archeologico e sorveglianza archeologica, con la relativa attività legata al Building Information Modeling (BIM), oltre l'incarico di direzione lavori, contabilità dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, certificazione energetica;

Le indagini, predisposte dal RUP nel 2021, ai sensi dell'art. 15 comma 4 del D.M. 154/2017 e autorizzato dalla Soprintendenza del Comune di Venezia, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004, in data 07/06/2021, sono in corso di realizzazione e l'esito delle stesse verrà fornito congiuntamente all'avvio del servizio all'aggiudicatario.

Si precisa che, se in corso di esecuzione della progettazione emergesse la necessità di integrare le indagini preliminari e/o di cui la Biennale dispone, al fine di sviluppare le attività secondo i livelli di dettaglio previsti, i progettisti dovranno informare la stazione appaltante attraverso l'emissione di un piano di indagini integrativo adeguatamente motivato entro la durata massima di 15 giorni naturali e consecutivi dalla data di approvazione del contratto. Il Piano delle Indagini integrativo, autorizzato dal RUP, può essere utile al fine di perfezionare la conoscenza degli edifici, dei dati dimensionali, delle caratteristiche costruttive, delle cause e dei livelli di degrado, e di quant'altro sia ritenuto indispensabile strumento propedeutico alla redazione di un corretto e adeguato progetto.

Quest'ultimo sarà composto da:

- una **relazione tecnica** illustrativa con la descrizione, ove presenti, delle ulteriori analisi eventualmente ritenute necessarie;
- da **elaborati grafici** per l'individuazione delle aree e dei punti oggetto di studio,
- da un **computo metrico estimativo** con elenco prezzi ed eventuali analisi dei nuovi prezzi.

Le indagini, inoltre, sono da effettuarsi su beni sottoposti a vincolo di tutela e le attività diagnostiche, qualora prevedano la rimozione o la demolizione, anche con successiva

ricostituzione, dei beni culturali dovranno essere subordinate ad autorizzazione della soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004.

5.2 ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE

Di seguito vengono riportate le indagini indispensabili individuate dall'unità Progetti Speciali Biennale che costituiscono un passaggio fondamentale per correggere e ricondurre a coerenza costruttiva e formale il comparto officine ovest, negli anni progressivamente abbandonato e soggetto ad utilizzi temporanei. Gli esiti delle fasi diagnostiche e conoscitive del terreno, unite alla ricognizione e alla compiuta osservazione dell'edificio, consente di pervenire alla determinazione:

- della qualità architettonica, tecnico-funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- delle tipologie fondazionali, strutturali (in elevazione) e sottoservizi esistenti valutandone la compatibilità con il patrimonio culturale archeologico dello Stato;
- conformità alle norme ambientali e urbanistiche;
- rispetto dei vincoli idro-geologici e sismici, nonché degli altri vincoli esistenti;

La caratterizzazione degli edifici, funzionale al progetto di insediamento dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac), è in corso e sintetizzata come segue:

- a) rilievi architettonici delle capriate lignee e di altre parti dei fabbricati a seguito delle attività di demolizioni e messa in sicurezza degli spazi;
- b) analisi storica;
- c) rilievi strutturali per l'individuazione delle caratteristiche dei materiali, delle tipologie strutturali e per la definizione dello stato di conservazione, al fine di elaborare la perizia statica;
- d) indagini geognostiche per la definizione della stratigrafia e delle caratteristiche dei terreni interessati dalle opere;
- e) indagini sulle strutture di fondazione;
- f) progetto di messa in sicurezza degli spazi (rimozione dei cartongessi e controsoffitti pericolanti mediante l'installazione di ponteggi);
- g) verifiche delle reti di sottoservizi esistenti.

Le eventuali indagini integrative dovranno essere svolte in collaborazione costante con l'ufficio Progetti Speciali della Fondazione La Biennale di Venezia, che si occupa della gestione e controllo dell'intervento, al loro interno si intendono comprese:

- la definizione e il coordinamento delle attività, finalizzato a integrare il quadro conoscitivo come risultante dalla documentazione resa disponibile dalla Biennale di Venezia;
- la partecipazione a sopralluoghi, incontri di coordinamento e incontri con gli Enti coinvolti nell'iter autorizzativo;

L'incaricato svolgerà la prestazione tramite la propria struttura organizzativa e riporterà il piano diagnostico all'interno della relazione tecnica del progetto Esecutivo.

5.3 INDAGINI GIÀ EFFETTUATE

Verranno forniti all'aggiudicatario gli esiti delle indagini preliminari precedentemente avviate nella prima fase (procedura prot. n. 1036/PS del 19.05.2021), tuttavia questi rimane responsabile dell'aggiornamento e adeguamento di tali documentazioni previa verifiche, sopralluoghi, controlli in sito e quant'altro necessario al conseguimento di tutti gli elementi per l'espletamento dell'incarico.

Prima campagna di rilievo architettonico laser scanner:

- planimetrie del piano terra e piano primo, particolareggiate e quotate (planimetriche e lineari) dei fabbricati del comparto di progetto in scala 1:50 – l'esecuzione del rilievo architettonico degli edifici 290A e 291 è in corso;
- prospetti esterni (planimetriche e lineari) dei fabbricati (Prospetti Nord, Sud ed Ovest) in scala 1:50;

Rilievo ortofotogrammetrico:

- Prospetti esterni in scala nominale 1:50, lato Nord, Ovest e Sud;

6. REQUISITI TECNICI E LINEE DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE

6.1 REQUISITI TECNICI DI PROGETTO

Il progetto si incentra sul consolidamento statico delle Officine e sugli interventi restauro e adeguamento funzionale degli spazi al fine di accogliere le nuove forniture dell'Archivio Storico della Biennale. Gli interventi sugli edifici del comparto dovranno essere effettuati utilizzando materiali e soluzioni tecnologiche previsti dalle normative vigenti, NTC 2018 e linee guida regionali, tuttavia potranno essere scelti materiali non tradizionali e tecnologie innovative nel rispetto dei documenti di comprovata validità presenti nelle norme tecniche. Le opere che prevedano il rifacimento e/o sostituzione di elementi costruttivi dovranno essere progettate assicurando la massima durabilità oltre alla valutazione delle caratteristiche dei materiali scelti e le conseguenti soluzioni tecnologiche adottate. Dovrà essere assicurato un approccio integrato alla progettazione in particolare riguardo le nuove dotazioni impiantistiche considerando anche gli aspetti legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed al rinnovamento in relazione al progresso e innovazione tecnologica. Il progetto dovrà quindi contenere indicazione specifiche circa:

- i materiali specifici utilizzati;
- tecnologie costruttive e relativi tempi di realizzazione;
- sostenibilità ambientale;
- durabilità e manutenzione.

L'intervento, come già attuato negli altri edifici recuperati dell'area arsenalizia, sarà svolto nel pieno rispetto della spazialità architettonica degli edifici storici, valorizzandone le caratteristiche tipologiche. Il sistema di copertura vede l'impiego di un consistente numero di capriate lignee cinquecentesche di significativa importanza e valore storico, imponendo particolare attenzione dalle prime fasi di ispezione, classificazione, rilievo e datazione fino alle opere di consolidamento e/o ripristino eventuali. Al fine di garantirne la tutela e valorizzazione, massima cura sarà data

al restauro conservativo:

- degli elementi storici al fine di mettere in luce, ove possibile, le parti architettoniche della fabbrica originaria;
- di tutti gli elementi industriali ottocenteschi esistenti, tra cui il sistema di colonne in ghisa a sostegno dei soppalchi, carroponi, etc., caratterizzanti l'uso recente degli spazi;
- dei paramenti murari interni ed esterni, elementi lapidei ecc.;

- restauro statico delle coperture lignee con interventi di manutenzione con tecniche tradizionali nelle parti maggiormente degradate;

Al consolidamento strutturale nonché al miglioramento del comportamento sismico, con riferimento alle norme tecniche sulle costruzioni vigenti e D.M. 14.01.08, *linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale*. Con riferimento alla Tabella 3.1.II delle NTC2018 i valori dei sovraccarichi per le diverse categorie d'uso delle costruzioni, i depositi rientrano nella Cat. E1 (Aree per accumulo di merci e relative aree d'accesso, quali biblioteche, archivi, magazzini, depositi, laboratori manifatturieri): il sovraccarico minimo uniformemente distribuito è corrispondentemente di almeno 6 kN/m². Una valutazione adeguatamente conservativa sarà comunque necessaria per la sistemazione di armadi compattabili, dove valori ampiamente superiori possono facilmente essere raggiunti.

Al piano terreno, dovrà essere prevista una pavimentazione industriale di adeguata portanza. Trattandosi di edifici esistenti, sarà redatta una valutazione della sicurezza sismica, finalizzata ad accertare l'adeguatezza alle prescrizioni di norma, e dovranno essere progettati gli eventuali interventi di adeguamento necessari, nel rispetto delle limitazioni a cui sono eventualmente assoggettati per le tutele architettoniche e ambientali, per il raggiungimento di una vita nominale adeguata.

Particolare attenzione, rispetto alla questione sismica, dovrà essere posta qualora il progetto preveda la rimozione di partizioni murarie secondarie o incoerenti.

all'accessibilità, visitabilità e adattabilità ai sensi della Legge 13/1989 e il suo regolamento di attuazione D.M.14 giugno 1989, n.236 e ss.mm.ii., recante le *prescrizioni ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e, in particolare, ai sensi del D.M. 20 marzo 2008 in merito ai luoghi di interesse culturale*.

Sarà possibile effettuare interventi compatibili mediante riparazioni locali o integrazioni con materiale analogo a quello impiegato originariamente nella costruzione, purché durevole e di idonee caratteristiche meccaniche. Gli interventi vanno progettati ed eseguiti, per quanto possibile, in modo regolare ed uniforme e in generale dovranno essere valutati e curati gli aspetti seguenti:

- riparazione di eventuali danni presenti;
- miglioramento dei collegamenti tra orizzontamenti e pareti, tra copertura e pareti, tra pareti confluenti in martelli murari o angolate;

- riduzione delle condizioni, anche legate alla presenza di elementi non strutturali, che determinano situazioni di forte irregolarità, sia planimetrica sia altimetrica;
- miglioramento del sistema di fondazione, ove necessario;
- riduzione ed eliminazione delle spinte non contrastate di coperture, archi e volte;
- rafforzamento delle pareti intorno alle aperture.

Al fine di soddisfare le richieste progettuali che vedono il comparto officine ovest come ambiente destinato alla consultazione, ricerca e attività multidisciplinari, le proposte dovranno tenere in considerazione l'eventuale flessibilità degli spazi, in dialogo costante con l'architettura storica e monumentale. I materiali verranno scelti tra quelli più idonei ai vari ambienti degli edifici, valutandone sia la valenza estetica che quella funzionale con particolare attenzione all'inserimento di nuovi elementi quali le dotazioni impiantistiche, necessarie alla fruibilità.

Oltre alle norme tecniche, per la progettazione dell'archivio si fa anche riferimento ai documenti redatti dalla Soprintendenza Archivistica, meglio elencate all'interno della normativa di riferimento. Si riportano sintetizzate alcune prescrizioni:

- spazi ben areati con ottime prestazioni termo-igrometriche, sicuri da intrusione e da rischi di allagamento, sconsigliate soluzioni progettuali che prevedano spazi ipogei;
- utilizzo di materiali non facilmente infiammabili né tali da favorire l'installarsi di agenti biologici, chimici o fisici di degrado;
- eventuale trattamento delle superfici per il controllo dell'umidità di risalita, da valutare con la Soprintendenza;
- integrazione degli interventi con la preesistenza - colonnine in ghisa, soppalchi, carriponte, murature perimetrali ecc.;
- le strutture su più piani destinate all'archiviazione con scaffalature dovranno essere compatibili con i dati relativi al peso/ metro quadro;
- scelta delle superfici vetrate, infissi e schermature per la gestione dell'intensità luminosa per favorire la consultazione, l'illuminazione artificiale dovrà prevedere l'utilizzo di sorgenti non ultraviolette;
- integrazione di tutte le norme antincendio necessarie;
- spazi e modalità di conservazione documentale diversi a seconda delle dimensioni e caratteristiche.

Il progetto di restauro, valorizzazione e riqualificazione funzionale ed impiantistica del comparto Officine est seguirà le seguenti linee di intervento:

6.2 LINEE DI INTERVENTO ARCHITETTONICO

Il progetto di restauro e riqualificazione funzionale prevede di ripristinare una coesione tra i diversi volumi del comparto Officine ovest, oggi separati da tamponamenti e salti di quota che impediscono una fruizione continua dello spazio. Il programma funzionale prevede di collocare in questi spazi le principali attività legate alla fruizione dell'archivio da parte del pubblico, in sinergia con ambienti per esposizioni temporanee e di lavoro, assecondando il carattere multidisciplinare dell'archivio.

Di seguito una sintesi del **programma funzionale** meglio descritto negli allegati, unitamente allo schema dei percorsi e planimetrie:

- l'edificio **290**, *Officine del Genio Navale*, è il primo volume del comparto che si incontra arrivando dall'ingresso principale, Porta Duca degli Abruzzi. Il volume manterrà il fronte di accesso ad ovest e sarà adibito a caffetteria/punto incontri aperto tutto l'anno sia per gli utenti esterni che per i ricercatori in archivio, per una superficie di 320 mq. Gli interventi sull'edificio dovranno essere pensati al fine di conferire versatilità allo spazio, permettendo all'ambiente di funzionare sia in modo indipendente che assieme alle attività di archivio (*rif. n.15*). Il volume retrostante le *Officine* ovvero le *ex Fonderie (290A)* sarà adibito a locale di supporto collocando al suo interno i servizi igienici, magazzini e locali tecnici per una superficie di 215 mq;



15. Render a titolo esemplificativo dell'edificio 290, caffetteria

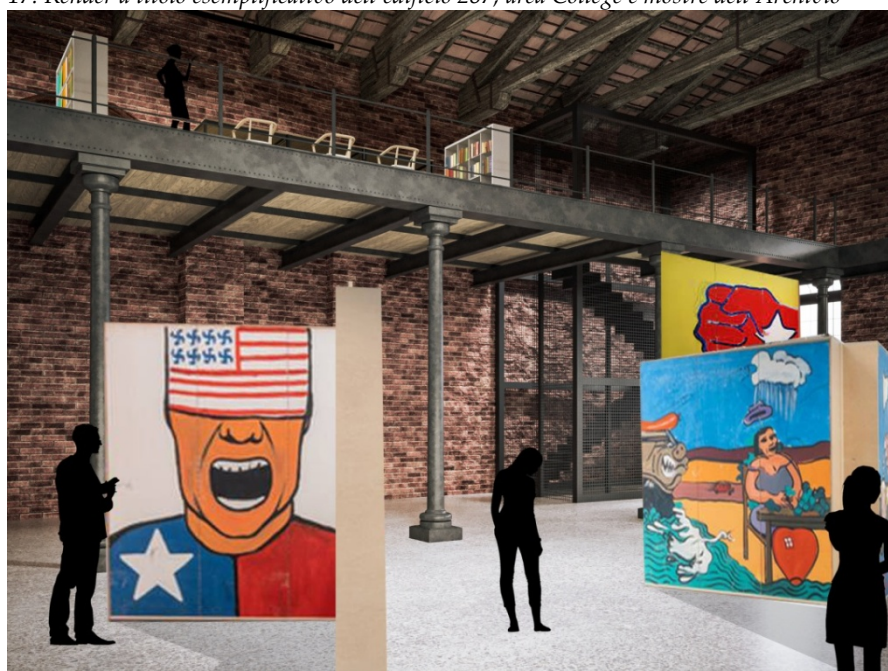
- i *Magazzini del Ferro (287A-287)* verranno sostanzialmente suddivisi in due ambienti accentuando l'attuale separazione fisica che consiste nell'arco a tutt'altezza presente tra i due volumi. Infatti l'edificio 287A sarà destinato alla consultazione dei materiali cartacei per i ricercatori e alla loro gestione, 465 mq, mentre il 287 accoglierà gli spazi polifunzionali in sinergia con postazioni multimediali per la fruizione digitale e consultazione onsite dei fondi (foto, audiovideo), 905 mq (rif. n. 16,17,18). Viene pertanto richiesto il progetto di questa "parete" divisoria che dovrà caratterizzare lo spazio, essere funzionale garantendo un isolamento acustico tra i due ambienti e al tempo stesso mantenere inalterata la percezione visiva dei magazzini (rif. n.18).



16. Render a titolo esemplificativo dell'edificio 287A, area consultazione



17. Render a titolo esemplificativo dell'edificio 287, area College e mostre dell'Archivio



18. Render a titolo esemplificativo dell'edificio 287, area College e mostre



19. *Render a titolo esemplificativo della parete divisoria tra edificio 287 A e 287*

L'accesso principale e di rappresentanza dell'archivio dovrà essere progettato tra i due comparti di progetto, in corrispondenza del fronte sud dell'edificio 287A in affaccio sulla *calletta*, sfruttando un'ampia apertura ad arco a tutto sesto. È prevista la rimozione della terrazza in calcestruzzo presente sul fronte sud dell'edificio 290 al fine di ampliare l'area antistante, coinvolgendo più edifici nella costruzione di un prospetto continuo che accompagni verso l'ingresso principale che avrà la funzione di portineria, fondamentale per coordinare i flussi in entrata e uscita (*rif. n. 20*).

Un secondo accesso verrà mantenuto sul fronte ovest dell'edificio 287A, come l'edificio 290 adiacente, permettendo l'accesso diretto sulla porzione dell'archivio storico adibita alle mostre temporanee dei materiali e fondi documentari di cui La Biennale dispone e spazi polivalenti. Questo spazio di circa 445 mq sarà comunque versatile e potrà essere ampliato o ridotto a seconda delle esigenze.



20. *Render a titolo esemplificativo ingresso principale*

I materiali cartacei e multimediali per la consultazione onsite dovranno articolarsi in percorsi attraverso i quali il pubblico potrà facilmente accedere, unitamente alle postazioni di lavoro, uffici, studio e ricerca. Il progetto dovrà considerare in sintesi:

- a. postazioni multimediali per la fruizione digitale, singole o salette per consentire la consultazione a più persone simultaneamente;
- b. ampie postazioni dotate di pc ad uso dei ricercatori per la consultazione degli inventari/cataloghi e materiali digitali;
- c. predisposizione di showdevice per la proiezione;
- d. spazio per la consultazione riservata materiali dei fondi storici;
- e. per le attività di Colleage si dovranno prevedere uno o più grandi tavoli per consentire il lavoro di gruppo. Sono infatti presenti 7/8 gruppi formati da 4/5 persone in differenti periodi dell'anno;
- f. postazioni fisse per il personale che si occupa di assistere il pubblico, pertanto dovranno essere collocati in prossimità armadi e scaffalature di supporto.;
- g. Aree relax;

- Il piano primo dei *Magazzini del Ferro* sarà ottenuto grazie al restauro e risanamento delle strutture esistenti che costituiscono il soppalco. A livello distributivo verranno creati percorsi mirati alla connessione con il volume adiacente **290A**, e spazi legati principalmente alle attività di ricerca e valorizzazione attuate attraverso le attività di College ASAC e Progetti Speciali (di servizio civile o altro) che siano flessibili e attrezzare per consentire lo svolgimento di attività diverse (digitalizzazione, catalogazione e meta datazione) per una superficie di circa 650 mq.
- L'edificio **290A** manterrà i due livelli e sarà destinato interamente alle attività operative e uffici con postazioni fisse del personale interno (circa 15 persone) per una superficie complessiva di circa 250 mq. In questo volume dovrà essere previsto anche il laboratorio multimediale (70 mq), e i servizi igienici sia del pubblico che del personale (90 mq). Particolare attenzione dovrà essere posta alla quota del solaio al primo piano che dovrà essere complanare con il piano soppalco dei Magazzini del Ferro garantendo i percorsi tra i diversi ambienti.
- Sia per i *Magazzini del Ferro* che gli ex *uffici della Marina Militare* dovranno essere progettati i sistemi di risalita e ascensori al fine di rendere fruibili a tutti gli spazi ed abbattere le barriere architettoniche, valutando ove possibile il recupero delle strutture esistenti. Dovrà essere ripristinato un comune piano di calpestio al piano terra che ripristini le connessioni tra tutti gli edifici del comparto di progetto facilitando l'accessibilità e i percorsi nei vari spazi.
- Si sottolinea che è presente una differenza di quota tra la *Calletta* (2,20 m. slm) a sud e lo *Stradal campagna* a nord (mediamente 1,70 m slm) che circoscrivono l'edificio, che dovrà essere risolta prevedendo la sistemazione complessiva del piano di calpestio, con rifacimento della pavimentazione ecc..
- Tutti gli edifici del comparto di progetto presentano, in particolare sul fronte nord, aperture finestrate con grate in ferro caratteristiche degli edifici arsenalizi. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi serramenti e restauro di quelli esistenti, se recuperabili.

All'interno del fascicolo grafico allegato al DIP1 e relativi allegati, viene illustrato il sistema dei percorsi dove sono state riportate alcune indicazioni sulle possibili scelte progettuali che potranno essere effettuate sulle strutture esistenti (aperture ecc.) assieme alle prime indicazioni progettuali dove si potrà avere evidenza delle prescrizioni e possibili soluzioni.

6.3 INDIRIZZO PROGETTUALE RIQUALIFICAZIONE E PERIMETRAZIONE STRADAL CAMPAGNA

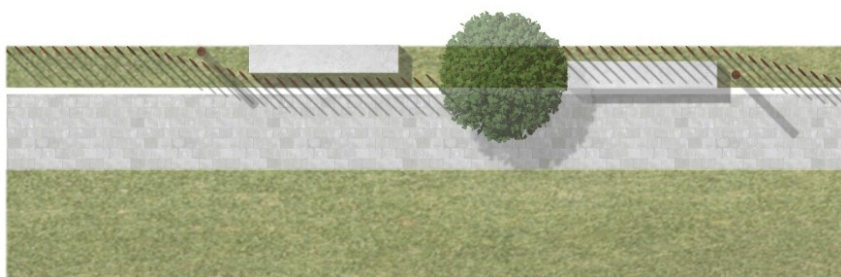
Il progetto di suddivisione dello *Stradal Campagna* ha il compito di coniugare le esigenze di sicurezza sulle recinzioni delle aree militari espresse dalla Marina Militare con la necessità per il Comune di Venezia e La Biennale di avere il pieno utilizzo del comparto Officine e Magazzini del Ferro e le attività che verranno svolte

L'ipotesi progettuale pensata da La Biennale interpreta tale suddivisione come un percorso attrezzato bi-facciale, realizzato alternando pannelli con struttura metallica di tipo *brie soleil*, ad aree verdi, ed apparecchiature per l'illuminazione. I pannelli costituiscono la barriera fisica richiesta, ma garantiscono comunque una buona trasparenza. Sono proposti con un andamento alternato sia lungo il percorso che in altezza in modo da non creare un effetto "muro" ma piuttosto di cammino attrezzato.

La stabilità di tale sistema di suddivisione è garantita dal fissaggio dei pannelli ad un cordolo inferiore pensato in modo da ridurre al minimo la parte interrata di circa, per limitare ragionevolmente le interferenze con gli eventuali ritrovati archeologici e ssottoservizi esistenti.

La volontà è quella di limitare al minimo l'impatto sulla conformazione attuale dello *Stradal Campagna* rispettandone la suddivisione e la tipologia. Attualmente lo *stradal campagna* è costituito da una fascia centrale di circa 14 m in asfalto con binari in sommità, e nella porzione a ridosso degli edifici del comparto, una fascia verde a prato variabile di circa 1,80 m e un marciapiede di circa 1 m realizzato con masegni.

Si propone di collocare la nuova struttura di suddivisione interessando la parte terminale in asfalto considerando, come linea di riferimento, il cordolo che delimita il marciapiede in masegni. Tale "confine" è una linea la cui distanza dagli edifici è variabile, con una media di 2,80 m. Nella parte frontale dello *Stradal Campagna*, in corrispondenza del comparto Officine est, la nuova struttura di suddivisione termina con l'angolo dell'edificio Ex Centrale di Forza e Luce, lasciando libera l'area antistante il Portale delle Artiglierie.



Aree di sosta e progetto dello spazio verde



Vista Stradal Campagna dall'area Marina Militare, render a titolo esemplificativo

6.4 LINEE DI INTERVENTO IMPIANTISTICO

Gli ambienti interni dell'archivio dovranno essere dotati di adeguati impianti tecnologici e di sicurezza necessari a garantire la sicurezza degli edifici, il benessere termico igrometrico dei fruitori e la conservazione dei beni in esso contenuti:

- impianto elettrico adeguatamente diffuso dimensionato in relazione ai prevedibili utilizzi.
- impianto telefonico e rete LAN con accesso ad Internet e possibilità di collegamento anche wireless;
- impianto idrico-sanitario;
- impianto di riscaldamento-condizionamento e/o trattamento dell'aria, dimensionato in base alle specifiche esigenze di ogni zona funzionale e garantirvi il mantenimento dei parametri microclimatici funzionali alla conservazione delle diverse tipologie di beni;
- impianti di movimentazione interna (ascensori e montacarichi);
- impianti di sicurezza;
- impianti e dispositivi anti-intrusione e di sorveglianza;
- impianti di sicurezza antincendio;

La progettazione degli impianti farà riferimento alle normative di settore pertinenti recependo le direttive della Soprintendenza Archivistica e norme UNI inerenti gli specifici intervalli di temperatura ed umidità per la conservazione del patrimonio archivistico.

Per quanto concerne la **sicurezza antincendio** sono applicabili le normative di prevenzione incendi, in relazione ad ambienti contenenti quantitativi di carta in deposito che portano ad una attività soggetta al controllo dei vigili del fuoco o di ambienti aventi comunque materiali in deposito tali da determinare una classe del compartimento.

Una analisi di rischio dovrà essere effettuata in relazione agli edifici esistenti per il raggiungimento delle caratteristiche richieste e per le eventuali misure compensative determinate dai vincoli presenti. La sicurezza antincendio sarà pertanto basata su criteri di prevenzione e reazione, riassumibili nei seguenti principi:

- limitare il pericolo di incendio nei locali, limitando le possibili fonti di innesco nei periodi di presidio e rimuovendole per quanto possibile nei periodi spresidiati;
- suddividere il carico di incendio in relazione alle caratteristiche dei compartimenti;
- dotare ogni zona di un adeguato sistema di rivelazione fumi;
- dotare ogni zona di estintori manuali per eventuali interventi localizzati;









- dotare le zone di archivio di impianti a spegnimento automatico;
- dotare gli edifici di un efficiente sistema di idranti e naspi;
- assicurare da ogni capannone due possibili vie di fuga verso l'esterno o verso compartimenti adiacenti;
- addestrare il personale per assicurare corrette reazioni ed interventi in caso di incendio.

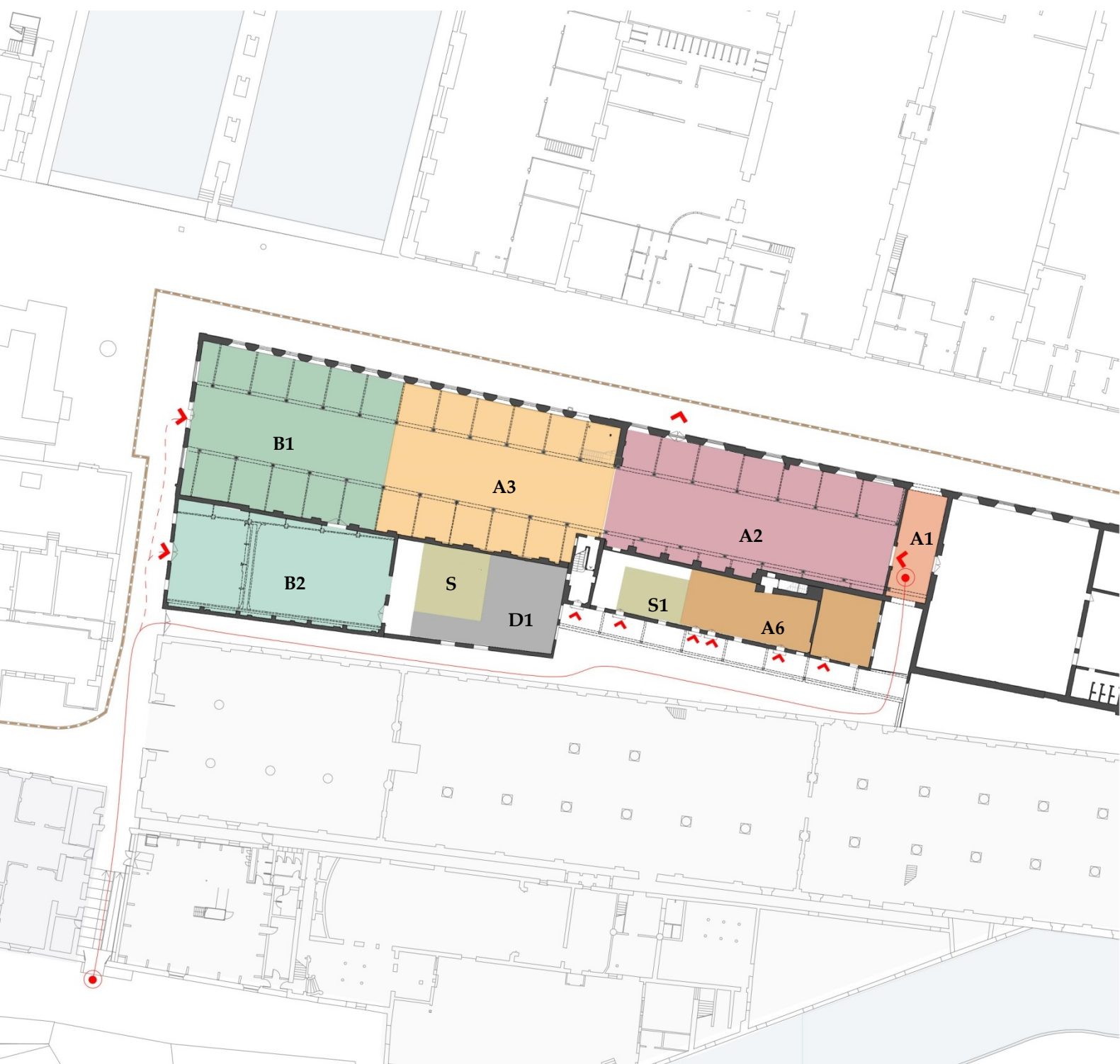
Si fa riferimento al testo coordinato del D.P.R. n. 418 del 30 giugno 1995 *“Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi”* e ss.mm.ii.; DM 10 Luglio 2020 del Ministero dell’Interno contenenti le norme tecniche di prevenzione incendi – ulteriori riferimenti normativi riportati nel paragrafo 12.

In fase di progettazione dovranno essere effettuate le opportune valutazioni del caso ed elaborazione di relazioni tecniche al fine di comprovare l’osservanza delle specifiche richieste all’interno della normativa di riferimento.






Per il comparto officine ovest è stato identificato il l’edificio (290A) per la collocazione degli impianti, con la possibilità di ricostruzione del solaio per sfruttare il livello superiore dell’edificio.

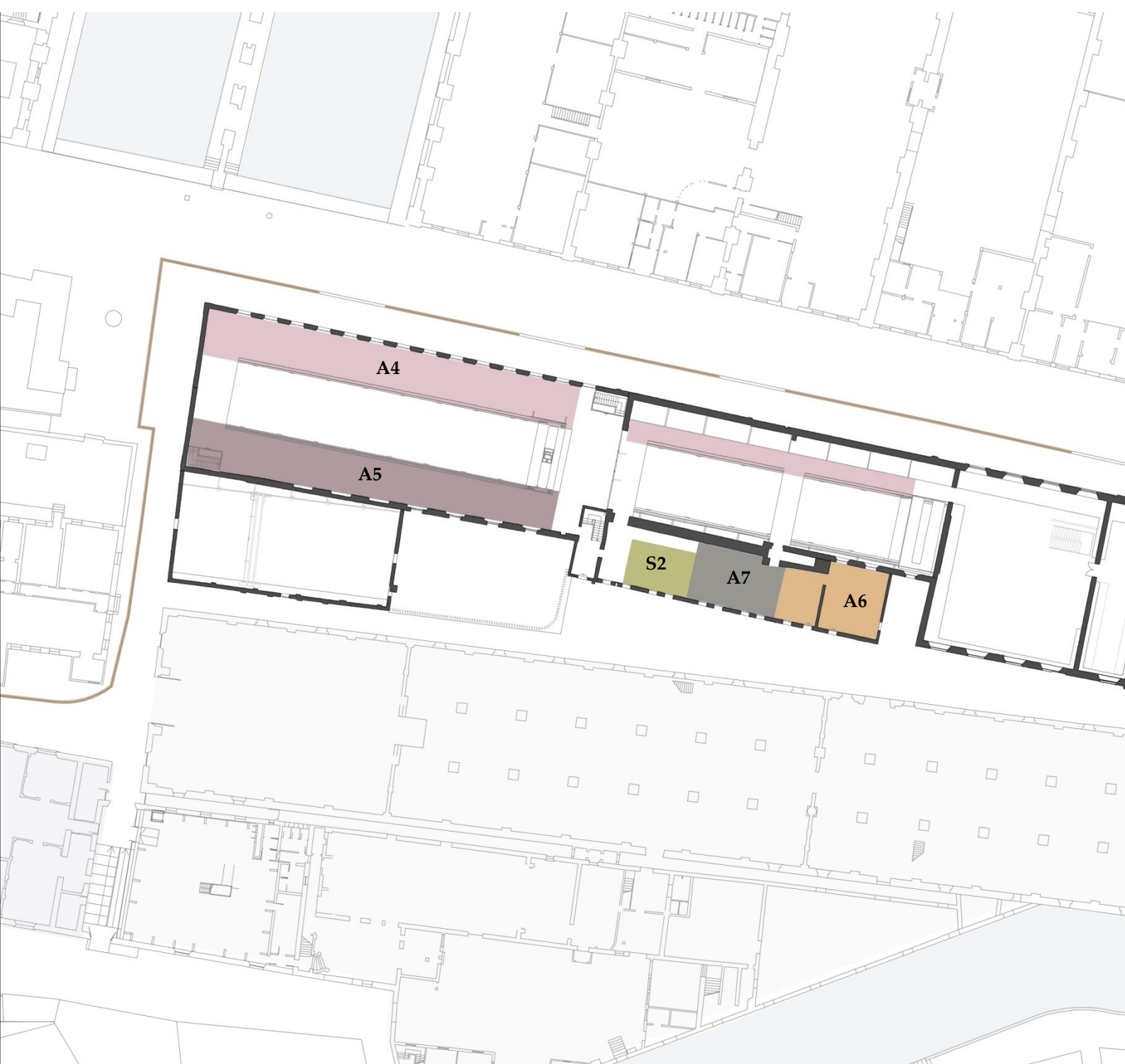
AMBITI FUNZIONALI EDIFICIO 287-287A-290-290A-291

	A1: portineria/ingresso – 65 mq		B1: Archivio in Mostra – 445 mq
	A2: Area Consultazione – 465 mq		B2: Caffetteria – 320 mq
	A3: Area Consultazione Multimediale – 460 mq		S/S1: Servizi per il pubblico – 100 mq
	A6: Uffici – 160 mq		D1: Locali tecnici e servizi – 120 mq



AMBITI FUNZIONALI EDIFICIO 287-287A-291 – PIANO PRIMO

- | | | | |
|---|-------------------------------------|---|-------------------------------|
|  | A4: Area College ASAC – 220 mq |  | A7: Laboratorio – 70 mq |
|  | A5: Area Progetti speciali – 200 mq |  | S2: Servizi personale – 45 mq |
|  | A6: Uffici – 90 mq | | |



7. FONTI DI FINANZIAMENTO

Gli interventi di restauro e valorizzazione degli edifici cinquecenteschi del comparto Officine ovest rientrano tra quelli attuati dalla Fondazione La Biennale di Venezia tramite il finanziamento MiC Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” Annualità 2020(residuo), annualità 2021 e 2022, D.M. 10 agosto 2020 (Rep. N. 396). L’importo complessivo del finanziamento è pari a € 20.000.000,00 e la stima complessiva per l’importo dei lavori posto a base di gara corrisponde a € 10.700.000,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso). I suddetti importi sono da ritenere provvisori, si rimanda pertanto l’effettiva quantificazione economica in fase di acquisizione della progettazione esecutiva.

8. CRITERI AMBIENTALI MINIMI E PROGETTAZIONE BIM

Il tema della sostenibilità ambientale ed energetica nell’ambito degli interventi da realizzare su edifici esistenti è affrontato seguendo la direttiva 2010/31/UE, promossa dal parlamento europeo e modificata con la direttiva 2018/844, nella quale vengono descritti requisiti minimi alla prestazione energetica destinati ad aumentare il numero di edifici innovativi e ad impatto ambientale ridotto. Si fa riferimento anche al precedente D.M. 11 Aprile 2008, aggiornato con il D.M. 10 Aprile 2013, con cui viene approvato il Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione. Nel Piano viene definito il GPP (Green Public Procurement) ossia *“l’approccio in base al quale le Amministrazioni integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”*.

Perseguendo azioni di GPP, volte ad incrementare la qualità ambientale delle forniture e relativi affidamenti, La Biennale adotta i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per ogni categoria di prodotti, servizi e lavori acquistati o affidati da essa consentendo di ridurre gli impatti ambientali degli interventi oltre a ridurre i consumi energetici degli edifici migliorando i criteri progettuali - ai sensi dell’art. 34 del Codice Appalti. I principali strumenti conoscitivi per l’individuazione dei CAM sono descritti all’articolo 3.3 del D.M. 11 Aprile 2008 mentre per quanto riguarda i criteri per l’affidamento dei servizi di progettazione di interventi edilizi e i lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici si fa riferimento al **D.M. 23 giugno 2022 n. 256** in vigore a partire dal 06.12.22.

I Criteri minimi ambientali sono definiti per le varie fasi del processo di acquisto e si articolano in requisiti specifici per le diverse categorie di progettazione; si intendono applicabili in toto

agli edifici ricadenti nell'ambito della disciplina recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale individuati dalla pianificazione urbanistica. Sono esclusi i criteri che non risultano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare, a fronte di specifiche a sostegno della non applicabilità all'interno della relazione descritta in seguito.

Nel decreto, vengono elencate puntualmente le modalità di verifica che il progettista deve soddisfare per dimostrare la conformità del progetto ai criteri, attraverso relazioni tecniche ed eventuali elaborati grafici. **Il progetto dovrà quindi garantire l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale durante il ciclo di vita dell'opera.**

In applicazione del sopracitato art. 34 del codice dei contratti si richiede al progettista affidatario, nella redazione del progetto esecutivo, l'elaborazione di una **relazione tecnica e relativi elaborati di applicazione CAM**, in aggiunta alle prestazioni tecniche richieste ai sensi del D.M. 154/2017 art. 18 e D.P.R. 207/2010 dall'art. 33 all'art. 43. Nella relazione CAM il progettista indicherà, dopo una preliminare valutazione dei criteri applicabili e pertinenti, le scelte progettuali inerenti e le modalità di applicazione, requisiti dei materiali, componenti e tecnologie che si intendono adottare ecc. Nel documento, dovranno essere indicati anche i mezzi di prova che l'appaltatore dei lavori dovrà presentare alla direzione lavori.

Si fa riferimento anche ai seguenti Decreti Ambiente:

- D.M. Ambiente 07.03.2012 in materia di affidamento dei servizi energetici per gli edifici: illuminazione e forza motrice, servizio di raffrescamento/ riscaldamento;
- D.M. Ambiente 27.09.2017 in materia di illuminazione pubblica e affidamento del servizio di progettazione (*inerente anche al progetto di riqualificazione e perimetrazione dell'area Stradal Campagna*).

8.2 PROGETTAZIONE IN MODALITÀ BIM

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 23, c. 1, lett. h), del Codice dei Contratti, allorquando previsto obbligatoriamente dal D.M. MIT n. 560 del 1° dicembre 2017 all'art. 6 co.1 lett. e), così come modificato dal D.M. MIMS n. 312 del 2 agosto 2021, La Biennale richiede l'adozione di metodi e strumenti elettronici specifici per lo sviluppo di progettazione, costruzione e manutenzione, meglio illustrati all'interno del Capitolato Informativo fornito in allegato al disciplinare di gara.

Si prevede lo sviluppo di una progettazione integrata avvalendosi dell'applicazione della tecnologia **BIM** (ai sensi della norma UNI 11337) per lo sviluppo della progettazione esecutiva, in modo da permettere l'utilizzazione di modelli in 3D digitali ed il rilevamento delle interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita – dalla progettazione e documentazione, alla costruzione e al supporto in cantiere, alla manutenzione. La progettazione digitale verrà restituita in formato IFC (oltretutto nel formato nativo del software utilizzato per la modellazione) al fine di consentire la massima interoperabilità tra le diverse piattaforme dei software BIM.

9. LIVELLI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Le attività di progettazione si articoleranno secondo le seguenti fasi tecnico amministrative:

- a) Unico livello di progettazione esecutiva comprensiva dei livelli progettuali precedenti (PFTE e progetto Definitivo);
- b) Direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- c) Verifica e validazione, ai sensi dell'art. 26 del D. lgs 50/2016 e s.m.i, del progetto affidata ad un soggetto esterno;
- d) Affidamento dei lavori mediante le procedure di cui all'art. 36.

I potenziali fattori di rischio o criticità che possono intervenire nel corso dell'espletamento dei processi prima indicati sono riconducibili a:

- **tempo per l'iter autorizzativo**, necessariamente connessi con le caratteristiche di pregio dell'edificio oggetto di intervento; si prevede in questo senso di coinvolgere gli Enti proposti durante l'intero iter progettuale per condividere le principali scelte d'intervento;
- **emergenze storiche o archeologiche** che si manifestino nel corso dei lavori; si prevedono indagini preliminari estese alle parti di fondazione e in elevazione finalizzate a ridurre gli imprevisti in corso d'opera;
- **interferenze con altre attività in corso nell'area**: sulla base di una esperienza consolidata nel corso dei precedenti interventi nell'area, La Biennale prevede di organizzare le opere sulla base di una attenta pianificazione dei lavori che consenta di gestire le sovrapposizioni spaziali e temporali e minimizzi le interferenze con le attività di allestimento e conduzione delle Mostre e con le altre attività dei Settori, anche

attraverso l'individuazione di spazi dedicati per i cantieri e i percorsi di transito del personale e mezzi d'opera.

9.1 PROGETTAZIONE ESECUTIVA

La progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo le prescrizioni indicate nell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., dal D.P.R. 207/2010 e s.m.i., richiamando inoltre l'art. 18 del D.M. 154/2017, nonché secondo tutte le leggi e le norme di settore, la regola dell'arte ed anche in modalità BIM.

Il progetto esecutivo definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, di recupero delle superfici decorate e materiche in genere, strutturale ed impiantistico ecc., l'intervento da realizzare. Considerando che il progetto esecutivo verrà posto a base di gara per la futura realizzazione dei lavori, dovrà contenere e sviluppare in modo particolare quegli aspetti che saranno di base per la predisposizione del contratto con l'impresa esecutrice. **Gli elaborati saranno redatti in modo tale da consentire all'esecutore una sicura interpretazione ed esecuzione dei lavori in ogni loro elemento.**

Salvo diversa indicazione da parte del R.U.P., a titolo puramente indicativo e non esaustivo, il progetto esecutivo dovrà essere composto almeno dai documenti di cui all'art. 18 del D.M. 154/2017 – Regolamento sugli appalti pubblici relativi ai beni culturali vincolati ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., recependo quanto disposto dall'art.33 all'art. 43 del D.P.R. 207/2010:

- a. la relazione generale;
- b. le relazioni specialistiche e relazione sui CAM;
- c. gli elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d. i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e. il piano di monitoraggio e manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f. il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g. il computo metrico estimativo e quadro economico;
- h. il cronoprogramma;
- i. l'elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- j. lo schema di contratto;
- k. il capitolato speciale di appalto;

La progettazione dovrà essere redatta in maniera integrata considerando tutte le discipline (architettura, strutturale, ambientale, vincoli monumentali e di natura paesaggistica, acustica, criteri ambientali minimi CAM, impiantistica, sismica, geologica, geotecnica, ecc.).

Gli elaborati saranno consegnati nella forma e nelle quantità specificate all'interno del Capitolato Tecnico allegato alla documentazione di gara, tutte a cura ed onere del professionista.

9.2 COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

L'incarico di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione prevede l'espletamento di tutte le attività e le responsabilità definite ed attribuite dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i. alla figura propriamente detta, con particolare riguardo alla verifica sull'applicazione delle condizioni di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri.

Nell'ambito della redazione del PSC particolare attenzione dovrà essere posta all'analisi delle interferenze tra le lavorazioni tenendo presente che le Mostre Internazionali de La Biennale e le attività collaterali sono presenti in Arsenale sei mesi l'anno e comportano la presenza di un consistente flusso turistico oltre alle operazioni di allestimento /disallestimento immediatamente precedenti o successive.

Di questo devono tenere particolarmente conto, ove previste, le operazioni di demolizione che possono interessare o coinvolgere le aree contigue, in particolare la *calletta* sul fronte sud.

Inoltre, sul fronte nord *Stradal Campagna*, il comparto di progetto si interfaccia con l'area di proprietà della Marina Militare dalla quale è divisa per mezzo di una recinzione provvisoria in orso grill, che tuttavia può essere aperta temporaneamente per consentire il passaggio di mezzi ingombranti al fine di effettuare le manovre necessarie ad entrare all'interno delle Officine.

Anche il CSP, nello svolgimento delle proprie attività dovrà far riferimento al contenuto informativo dei modelli progettuali BIM in quanto l'applicazione di quest'ultimo è applicato alla programmazione e gestione della sicurezza.

9.3 TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il tempo massimo a disposizione per il servizio di progettazione esecutiva, attività di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione anche in BIM è definito complessivamente in 130 (centotrenta) giorni naturali e consecutivi, esclusi i tempi per la

verifica e l'approvazione delle varie fasi progettuali da parte de La Biennale, decorrenti dal formale invito a procedere da parte del R.U.P.

L'aggiudicatario dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici (redazione di elaborati, relazioni, modulistica) ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie, occorrenti per la positiva validazione del progetto definitivo ritenendone compresi tutti gli oneri nel prezzo offerto.

Si rimanda al Capitolato Tecnico Prestazionale.

9.4 CATEGORIE DELL'INTERVENTO E DEI SERVIZI ATTINENTI

Si rimanda al punto 4 del Capitolato Tecnico Prestazionale.

10. VERIFICHE, PARERI E AUTORIZZAZIONI

verifica e la validazione del progetto esecutivo:

sarà effettuata ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. Nella fattispecie, l'attività di verifica sarà affidata ad un soggetto esterno, stante l'importo stimato dei lavori. Nel corso della progettazione esecutiva, sono richieste dal R.U.P. consegne, anche parziali, intermedie per la verifica sull'andamento del servizio ed i controlli.

L'aggiudicatario dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie, occorrenti per la positiva validazione del progetto definitivo ritenendone compresi tutti gli oneri nel prezzo offerto. È onere del progettista il reperimento di tutti i dati che si rendessero eventualmente necessari per la progettazione in oggetto, oltre al materiale già fornito da La Biennale.

È opportuno che, per lo svolgimento dell'incarico, il professionista si interfacci con il R.U.P., **ing. Cristiano Frizzelle**, il responsabile dell'ufficio Progetti Speciali **arch. Arianna Laurenzi** e il responsabile dell'Asac, l'**avv. Debora Rossi** e ne recepisca le indicazioni necessarie allo svolgimento del progetto; nonché a produrre tutti gli elaborati dovuti all'ottenimento dei pareri, approvazioni ed autorizzazioni del caso.

Qualora siano necessarie modifiche o integrazioni agli elaborati presentati in ogni fase del servizio di progettazione esecutiva, il progettista dovrà introdurre le osservazioni e/o le richieste formulate, in tempo celere e comunque e non oltre **10 (venti) giorni** dalla comunicazione di dette necessità.

Verifica preventiva dell'interesse archeologico:

nel caso del comparto Officine est, i lavori pubblici ricadono in un'area sottoposta a vincolo di interesse archeologico dunque è richiesta all'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii., del D.P.C.M. del 14 febbraio 2022 e art. 28 comma 4 del Codice dei Beni Culturali, l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime. A seguito delle verifiche e prestazioni eseguite, dovrà essere prodotta idonea documentazione a riguardo, sia a livello descrittivo che grafico, che riporti l'esito dello studio e delle attività condotte, da sottoporre al parere del Soprintendente.

È richiesta inoltre l'esecuzione della sorveglianza archeologica sia in fase preliminare, che di progettazione ed esecuzione lavori secondo le vigenti normative in materia e le eventuali prescrizioni degli enti competenti.

Autorizzazioni per interventi su beni culturali:

per i lavori riguardanti gli edifici del comparto Officine est, sui quali sussiste il vincolo monumentale, è richiesta, in sede di progettazione, la redazione di una **scheda tecnica** finalizzata all'individuazione delle caratteristiche del bene di intervento al fine di ottenere le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 147 comma 3 del D. Lgs. 50/2016, art. 16 del D.M. 154/2017. La scheda dovrà essere redatta da professionisti in possesso di specifica competenza tecnica in relazione all'oggetto dell'intervento tale da assicurarne la tutela e descriverà le caratteristiche, le tecniche di esecuzione e lo stato di conservazione dei beni culturali su cui si interviene, nonché eventuali modifiche dovute a precedenti interventi, in modo da dare un quadro, dettagliato ed esaustivo, delle caratteristiche del bene e fornirà altresì indicazioni di massima degli interventi previsti e delle metodologie da applicare.

In generale, per le autorizzazioni concernenti l'esecuzione di opere o lavori di qualunque genere sui sopracitati beni si fa riferimento all'art. 21 e 22 del sopracitato Codice dei Beni Culturali. Il comma 4 del suddetto articolo indica che **qualunque azione sui beni vincolati è subordinata ad autorizzazione come il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi.**

Sul comparto officine est insiste il vincolo Paesaggistico, pertanto, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004, il progetto degli interventi da intraprendere, corredato della prescritta documentazione, sarà soggetto ad **autorizzazione Paesaggistica.**

In eventuale sede di **Conferenza di Servizi** verranno acquisite le approvazioni ed autorizzazioni di legge necessarie ad assicurare l'immediata cantierabilità del progetto al fine di semplificare e razionalizzare i procedimenti a carico del Comune, Soprintendenza, Vigili del Fuoco ecc.; Il progettista dovrà prendere atto, nei tempi previsti, delle modifiche da effettuare al progetto ad eventuale altra documentazione necessaria per l'acquisizione di ulteriori pareri, nulla osta o atti di assenso comunque nominati.

Oltre alle riunioni periodiche per gli stati di avanzamento della progettazione, il RUP potrà richiedere ai progettisti ed esperti multimediali di partecipare a incontri e/o tavoli tecnici con soggetti coinvolti nel rilascio di questi ed altri pareri e autorizzazioni che risultassero necessari ai fini dell'adempimento delle normative vigenti.

11. VINCOLI DI LEGGE E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

In riferimento Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n.42. “Codice dei beni culturali e del Paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n.137” l’area di intervento è sottoposta ai seguenti vincoli:

- **Vincolo relativo ai Beni Paesaggistici e di interesse Pubblico;**
- **Interesse monumentale** approvato con D.M. 28.03.1974;
- **Vincolo di rischio archeologico;**
- **Vincolo al complesso denominato “Arsenale di Venezia”** (relativo ai Beni di interesse culturale, D.lgs. 42/2004 ai sensi dell’art.12) dichiarato “di particolare interesse culturale ai sensi della legge 1Giugno 1939, n.1089”, con provvedimento del 26 Luglio 1986 per gli effetti di cui all’art. 822 del Codice Civile e confermato con Decreto 9 Giugno 2010;

Vincolo di interesse pubblico: riguardante l’intero ecosistema della laguna veneziana, di cui al D.M. 1 agosto 1985, pubblicato sulla G.U. n. 223 del 21 settembre 1985, recepito dal P.A.L.A.V., approvato con P.C.R. n. 70 del 9/11/199 e che ha valenza paesistica ai sensi e per gli effetti della legge 1497/1939 e della legge 431 del 1985.

Prescrizioni per Fondi archivistici: l’Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) è per una sua parte considerato bene di valore e interesse. E’ sottoposto a particolare attenzione il Fondo Storico dell’Archivio (estremi cronologici 1887-1973) per il quale ogni intervento di conservazione viene concordato con la competente Sovrintendenza agli Archivi. Inoltre l’archivio acquisisce e/o ospita in comodato fondi archivistici di terzi sui quali sussiste il vincolo di interesse culturale ai sensi dell’art. 13 del Codice (es. archivio Luca Ronconi e Luigi Nono).

Vincolo sismico: il comune di Venezia è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 con deliberazione della Giunta Regionale n.244 del 9 marzo 2021 ($0,05 < a_g \leq 0,15$ g).

In riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale e all’urbanistica di riferimento, il comparto Officine est:

- rientra nella V.P.R.G. per la Città Antica che costituisce il riferimento vigente per le prescrizioni relative alle trasformazioni fisiche e alle destinazioni d’uso delle unità edilizie, approvata con DGRV n. 3987 del 09/11/1999 e DGRV n. 2547 del 13/09/2002, così come modificata dall’accordo di programma per l’Arsenale, ratificato con DCC n. 51 del 14/04/2003;

- segue il Documento Direttore per l'Arsenale di Venezia – 2015, predisposto dall'Ufficio Arsenale del Comune di Venezia, in collaborazione con il Settore Urbanistica (Progettazione urbanistica attuativa Centro Storico ed Isole) e contenente le linee di indirizzo per la definizione delle destinazioni d'uso e l'organizzazione degli spazi pubblici e ad uso pubblico di tutta l'area.

Gli edifici di progetto sono classificati sulla V.P.R.G. come segue:

- *Unità edilizia speciale preottocentesca a struttura modulare (SM);*

Nel Titolo IV, art. 23, la V.P.R.G. fa rientrare l'Arsenale tra gli "Ambiti soggetti a strumenti urbanistici attuativi o progetti Unitari" indicandolo come P.P.8.1 (sottoambito A) ovvero gli interventi da realizzare sono soggetti alla preventiva approvazione di piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica (Piano Particolareggiato).

12. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nell'esecuzione del servizio oggetto di affidamento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamento e norme tecniche in materia di "appalti pubblici". Dovrà essere rispettato appieno quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI etc.), nazionale, regionale e locale oltre a quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti. Devono, inoltre, essere rispettate le norme e i vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, inclusi quelli che concorrono alla riduzione del rischio sismico.

Si riportano di seguito a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo alcune delle principali norme di riferimento.

Normativa in materia di appalti pubblici:

- **D.M. 19 aprile 2000, n. 145:**
- Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 11 Febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni (per le parti non abrogate dal D.P.R. n.207 del 2010);
- **D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207:**
regolamento di esecuzione ed attuazione del D.lgs. 12 Aprile 2006, n.163 (**per le parti non abrogate**);
- **D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50:**

Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

- Decreti Ministeriali emanati in attuazione del D. lgs. 50/2016;
- **Linee guida A.N.A.C.** di attuazione del codice e vigenti alla data di progettazione delle opere;
- **D. Lgs. 19 aprile 2017, n. 56:**
disposizioni integrative e correttive al d. lgs. 18 Aprile 2016, n.50;
- **A.N.A.C. delibera 11 ottobre 2017, n. 1007:**
Aggiornamento al D. Lgs. n. 56/2017 delle linee guida n.3 di attuazione del D. Lgs. 18 Aprile 2016, n.50 recanti nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni;
- **A.N.A.C. delibera 21 febbraio 2018, n. 138:**
aggiornamento al D. lgs. n. 56/2017 delle linee guida n.1, di attuazione del D. lgs. 18 Aprile 2016, n.50 recanti gli indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
- **D.M. 7 Marzo 2018, n.49:**
regolamento recante l'approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione;
- **Legge 13 agosto 2010, n. 136:**
piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;
- **D.M. 31 ottobre 2013, n. 143:**
regolamento recante la determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria;
- **D.M. 17 giugno 2016:**
approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- **Legge 27 dicembre 2017, n. 205**
Termini di emissione del certificato di pagamento;
- **Legge 14 giugno 2019, n.55:**

conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 aprile, n.32, recante le disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e ricostruzione a seguito di eventi sismici;

- **Legge 17 luglio 2020**
conversione del Decreto Rilancio
- **Legge 11 settembre 2020, n.120:**
decreto semplificazioni, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»;
- **Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4:**
decreto Sostegni ter

Le Leggi, i Decreti, i Regolamenti e le Circolari emanate e vigenti, per i rispettivi ambiti territoriali, nella Regione, Provincia e Comune in cui si eseguiranno le opere oggetto dell'appalto.

Normativa in materia di Beni Culturali:

- **D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42:**
«Codice dei beni culturali e del Paesaggio», ai sensi dell'art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n.137;
- **D.P.C.M. 12 dicembre 2005:**
individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **D.M. 28 marzo 2008:**
linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale;
- **Circolare n. 26/2010** del Segretariato generale del MiC che promuove le Linee 40 e 41:
guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale - con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni. (il comune di Venezia è passato dalla zona sismica 4 alla zona sismica 3 con deliberazione della Giunta Regionale n.244 del 9 marzo 2021);
- **D.P.C.M. 9 febbraio 2011:**
valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni;

- **D.P.C.M. 12 dicembre 2015:**
individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **Decreto 22 agosto 2017, n.154:**
regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti beni culturali tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali.
- **D.P.C.M. del 14 febbraio 2022:**
Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

Normativa e documentazione di riferimento in materia di conservazione di beni archivistici:

- **MiC:**
linee guida per l'individuazione, l'adeguamento, la progettazione e l'allestimento di depositi per il ricovero temporaneo di beni culturali mobili con annessi laboratori di restauro;
- **UNI EN 10586:1997:**
condizioni climatiche per gli ambienti di conservazione di documenti grafici e caratteristiche degli alloggiamenti - parametri microclimatici per gli ambienti di conservazione dei documenti grafici costituiti essenzialmente da materiale cartaceo e membranaceo in edifici di nuova costruzione o preesistenti;
- **UNI EN 15757 – Conservazione di Beni Culturali:**
specifiche concernenti la temperatura e l'umidità relativa per limitare i danni meccanici causati dal clima ai materiali organici igroscopici;
- **UNI EN 16893:2018 Conservation of Cultural Heritage;**
- **Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, 2021:**
sedi d'Archivio: caratteristiche e requisiti.

Normativa relativa al contesto di realizzazione del progetto:

- **Regolamento Edilizio del Comune di Venezia:**
approvato con Delibera di Consiglio n. 70 del 13 Dicembre 2019, in vigore dal 15 Febbraio 2020;
- **D.G.R.V. del 09 Novembre 1999 n.3987 e DGRV del 13 Settembre 2002 n. 2547:**
Variante al PRG per la Città antica e relative norme tecniche di attuazione.

Normativa tecnica in materia strutturale

- **D.P.R. 6 Giugno 2001, n. 380:**
testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- **CNR-DT 211/2014:**
Istruzioni per la Progettazione, l'Esecuzione ed il Controllo delle Pavimentazioni di Calcestruzzo;
- **Decreto 17 Gennaio 2018:**
aggiornamento sulle «Norme tecniche per le costruzioni» aggiornato al 06.11.2019;

Normativa tecnica in materia di impianti tecnologici e di prevenzione incendi

- **D.M. 20 maggio 1992, n. 569:**
regolamento contenente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre;
- **D.P.R. 30 giugno 1995, n. 418:**
regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche e archivi;
- **D.M. Sviluppo 22 gennaio 2008, n. 37:**
regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- **D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151:**
regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi;
- **D.M. 7 agosto 2012:**
disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151;
- **Decreto Ministero dell'Interno 10 dicembre 2012:**
regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- **D.M. 3 Agosto 2015** come integrato da **D.M. 10 luglio 2020**, norme di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04 destinati a contenere musei, gallerie, esposizioni e mostre, biblioteche ed archivi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 139/06";

- **Decreto Ministero dell'Interno 10 luglio 2020:**
norme tecniche di prevenzione incendi per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere musei, gallerie, esposizioni, mostre, biblioteche e archivi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

Normativa tecnica in materia di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche

- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13:**
disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche
- **D.P.R. del 24 luglio 1996, n. 503:**
regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.
- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:**
attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. 3 settembre 2021:**
Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 46, c. 3, lett. a), punti 1 e 2, del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (GU n. 259 del 29-10-2021),

Norme in materia di acustica

- **Legge 26 ottobre del 1995, n. 447 e s.m.i.**
Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- **D.P.C.M. del 05.12.1997**
Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- **D.Lgs. n. 194 del 19.08.2005**
Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- **D.P.C.M. del 14.11.1997**
Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- **D.M. Ministro Ambiente del 16.03.1998**
Tecnica di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.

Normativa ambientale, in materia di risparmio energetico e criteri ambientali minimi (CAM):

- **Legge 9 gennaio 1991, n.10:**
Relazione tecnica sul rispetto delle prescrizioni in materia di contenimento del consumo di energia negli edifici e s.m.i.;
- **D.L 19 agosto 2005, n.192:**
attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- **D.Lgs 3 aprile 2006, n.152:**
norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 29 dicembre 2006, n.311:**
Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- **D.Lgs 16 Gennaio 2008, n.4:**
ulteriori disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- **D.M. 07 Marzo 2012 - all.1:**
servizi energetici per gli edifici, di illuminazione e forza motrice e di riscaldamento e raffrescamento;
- **Legge 3 Agosto 2013, n.90:**
nuove regole sulla prestazione energetica degli edifici nuovi e di quelli oggetto di notevoli ristrutturazioni, attraverso un aggiornamento del D. lgs. 192/2005;
- **D.M. 26 Giugno 2015:**
adeguamento del decreto del MISE 26 Giugno 2009 – Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- **D.Lgs. 10 giugno 2020, n.48:**
attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/72/UE sull'efficienza energetica;
- **D.L. 1 Marzo 2022, n.21:**
misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali;
- **D.M. 23 giugno 2022 n.256:**

criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.

Normativa B.I.M.:

- **D.M. 01 dicembre 2017 n. 560**, come successivamente integrato e modificato dal **D.M. 02 agosto 2021 n. 312** (Decreto B.I.M.);

Le norme U.N.I., le norme C.E.I., le tabelle CEI-UNEL, le altre norme tecniche relative alla progettazione in oggetto.

13. Sistema di realizzazione dell'intervento

Come specificato nelle premesse, La Biennale in qualità di Soggetto Attuatore, nell'ambito del progetto di restauro e rifunzionalizzazione del comparto Officine e Magazzini del Ferro, è beneficiaria di due finanziamenti distinti. La realizzazione dell'intervento, per quanto concerne il "Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali" del PNC nonché del MiC "Grandi progetti Beni Culturali", è subordinata al rispetto di specifiche *milestones* previste dai relativi decreti;

- Avvio lavori entro Marzo 2024;
 - Fine lavori entro Dicembre 2026;
- ai sensi del DM MEF del 15.07.21 Allegato 1 – (finanziamento PNC);

Al fine di rispettare le tempistiche e garantire una continuità nella progettazione, **l'intervento è stato riunito all'interno di un unico lotto** mantenendo la suddivisione in **due fasi operative** in ragione delle fonti di finanziamento. Al fine di mantenere distinte le due fasi operative sono stati redatti Documenti di Indirizzo alla Progettazione distinti che è tuttavia opportuno consultare in modo congiunto per avere una visione complessiva dell'intervento.

13.1 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, SCELTA DEL CONTRAENTE, CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Come stazione appaltante, La Biennale si occuperà di seguire tutte le procedure di affidamento delle prestazioni.

Per quanto concerne i servizi tecnici di progettazione per le opere architettoniche, di restauro, strutturali e impiantistiche; il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed

esecuzione e direzione dei lavori, **entrambe le fasi operative verranno affidati nell'ambito della medesima gara d'appalto mediante procedura aperta** ai sensi degli artt. 54, 60, 145 e ss., 157 co. 1 del Codice.

Le gare verranno svolte interamente mediante procedura telematica con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60, 95, comma 3, lett. b) e 157 del Codice, nonché nel rispetto degli indirizzi forniti dalle Linee Guida n. 1 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura ed ingegneria".

La proposta di aggiudicazione è formulata dalla commissione giudicatrice in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta. Con tale adempimento la commissione chiude le operazioni di gara e trasmette al RUP tutti gli atti e documenti ai fini dei successivi adempimenti.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti.

L'IMPORTO CONTRATTUALE È DA CONSIDERARSI FISSO E INVARIATO, FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.106 DEL D.LGS.50/2016.

Si rimanda al paragrafo 4.2 del Capitolato Tecnico Prestazionale.

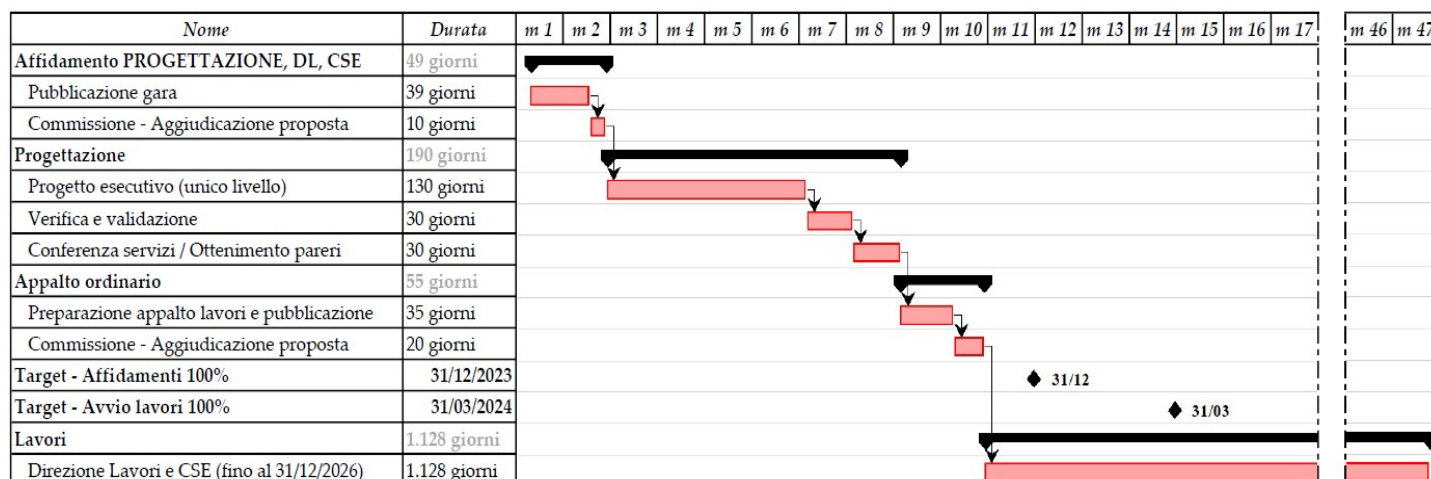
14. STIMA DEL QUADRO ECONOMICO

Il Quadro Economico dell'intervento è redatto ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 207/2010 e sarà elaborato in modo definitivo in fase di redazione del livello di progettazione esecutivo.

A) SOMME a BASE D'APPALTO	
A.1) importo lavori a base di gara	
<i>lavori preliminari di demolizione</i>	450.146,03
<i>lavori prima fase operativa</i>	10.200.000,00
A.2) oneri sicurezza non soggetti a ribasso	
<i>lavori preliminari di demolizione</i>	29.948,61
<i>lavori prima fase operativa</i>	500.000,00
A.3) servizi e forniture	2.000.000,00
Totale A) SOMME a BASE D'APPALTO	13.180.094,64
B) SOMME a DISPOSIZIONE	
B.1 Spese tecniche	
<i>Indagini e attività propedeutiche alla progettazione</i>	
a) indagini varie e analisi di laboratorio	180.000,00
b) lavori e attività preliminari	50.000,00
<i>Progettazione, D.L., collaudo</i>	
c) rilievi	120.000,00
d) progettazione preliminare, definitiva, esecutiva	2.005.750,00
e) direzione lavori + contabilità	
f) coordinamento sicurezza in fase di progettazione	
g) coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	
h) frazionamenti	0,00
i) responsabile lavori in fase di progetto	0,00
l) responsabile lavori in fase esecutiva	0,00
m) progettazione geologica	15.000,00
n) supporto alla progettazione	100.000,00
o) collaudo statico, impianti e restauratore	204.700,00
p) collaudo amministrativo	
q) Attività di supporto al Rup e attività tecnico- amministrative	50.000,00
<i>Sub Totale spese rilievi, progettazione, d.l., collaudo</i>	<i>2.725.450,00</i>
B.2 Allacciamenti	
r) alla rete di energia elettrica	100.000,00
s) alla rete telefonica	20.000,00
<i>Sub Totale spese allacciamenti</i>	<i>120.000,00</i>
B.3 Imprevisti/Accantonamenti/Spese generali	

Imprevisti (+ opere in economia max 10%) -	1.070.000,00
Art.113, d.lgs. 50/2016 (incentivo funzioni tecniche interne)	72.368,94
Oneri di verifica del progetto (art. 26, c. 5, d.lgs. 50/2016)	289.300,00
Polizze rischi professionali personale interno per progettazione (art. 24, c. 4, d.lgs. 50/2016)	0,00
Spese per commissioni giudicatrici IVA inclusa	60.000,00
Spese per pubblicità e notifiche (ANAC)	20.000,00
Spese legali (IVA inclusa)	0,00
Collegio Consuntivo	50.000,00
<i>Sub Totale Imprevisti, accantonamenti, spese generali</i>	<i>1.561.668,94</i>
B.4 IVA/oneri	
IVA su lavori (10%)	1.118.009,46
IVA su forniture (22%)	440.000,00
Oneri previdenziali su spese tecniche (4%)	99.818,00
IVA su oneri previdenziali su spese tecniche (aliquota 22%)	21.959,96
IVA su spese tecniche (aliquota 22%)	599.599,00
IVA su allacciamenti (22%)	26.400,00
IVA su Imprevisti (10%)	107.000,00
<i>Sub Totale IVA/oneri</i>	<i>2.412.786,42</i>
Totale B) SOMME a DISPOSIZIONE	6.819.905,36
Totale generale	20.000.000,00
Arrondamento	0,00
TOTALE GENERALE INTERVENTO	20.000.000,00

15. CRONOPROGRAMMA



Allegati al DIP1

01_DIP1 – FASCICOLO GRAFICO

- Fotoinserimento comparto di progetto;
- Inquadramento fotografico;
- Planimetria con ortofoto;
- Immagini stato di fatto edificio 287, 287A, 290, 290A, 291;
- T00_superfici complessive;
- T01_schema funzionale;
- T02_percorsi piano terra;
- T03_percorsi piano primo;
- T04_indicazioni progettuali piano terra;
- T05_indicazioni progettuali piano primo;
- Render indirizzo progettuale edificio 287, 287A;
- Render indirizzo progettuale edificio 290;
- Render indirizzo progettuale area ingresso;

02_PROGRAMMA FUNZIONALE

03_DESCRIZIONE E CONSISTENZE DELL'ASAC